Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 16 Settembre 1881 GIORNO Num. 255

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 2 50
Torino all'Ufficio di Amministrazione ed all'Ufficio Succursale . 28 14 7 2 40
Per la Limitrofa Letteraria si anticipano . 2 1 — 80 — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarto pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano inviati.

TORINO, 16 SETTEMBRE 1881.

ITALIA

La nostre condizioni interne.

Due note ufficiose — Gli allievi volontari — Una questione risolta — Un Ministero ricostituito e un Ministero da costituire — Perchè?

Roma, 14 settembre.

(Sadazio) — Ricorderete che il mese scorso sulla *Gazzetta Ufficiale* era comparsa una nota con cui il Governo proclamava al quattro venti che egli non riconosceva per suo organo che la *Gazzetta Ufficiale*. Quella nota era stata originata da alcune solenni cantonate che aveva preso in quei giorni il *Diritto*, e dalle quali era naturale che il Governo non volesse condividere per nulla la responsabilità.

Malgrado però quella protesta governativa, il *Diritto* continuò ad essere l'organo ufficioso del Ministero in generale, come il *Popolo Romano* dell'on. Depretis in particolare.

Perciò fece la nota pubblicata ieri sera dal *Diritto* sulla ormai famosa questione degli allievi volontari, quanto quella del *Popolo Romano* di questa mattina sul prossimo riordinamento del Ministero del tesoro e sulla creazione di quello delle poste e dei telegrafi, si possono considerare come vere e genuine note ufficiose.

***

La prima non è che il corollario naturale della deliberazione presa l'altro giorno dal Consiglio dei ministri.

Dal momento che il Gabinetto aveva all'unanimità deliberato di non accordare il suo riconoscimento ai battaglioni degli allievi volontari, il Governo non poteva a meno che dare una risposta negativa alla domanda dell'onorevole Menotti Garibaldi per la concessione di una divisa speciale agli allievi stessi. Con una risposta affermativa il Governo avrebbe implicitamente riconosciuta la loro formazione.

Quest'atto del Governo naturalmente ha dato il crollo alla tentata organizzazione dei volontari.

Questi possono sempre, se vogliono, continuare le loro esercitazioni all'Orto botanico, messo a loro disposizione dal Municipio; ma è dubito assai, dal momento che viene a mancare il loro scopo principale, che era quello di organizzarsi in una vera e ordinata milizia.

Del resto io non credo che fosse da questi allievi volontari che l'Italia si aspettasse la sua salvezza; oramai le nostre leggi fanno di ogni cittadino un soldato, ed l'istruzione militare è impartita a base così larga, che veramente il bisogno di questi allievi volontari non era troppo sentito. D'altronde non credo che il divieto del Governo impedirà alla gioventù italiana non astretta dalle leggi nazionali al servizio militare, di accorrere volonterosa, come accorse altre volte, nell'ora del pericolo, ad offrire il braccio, la vita per la libertà della patria.

***

Veniamo alla nota del *Popolo Romano*.

È stata una specie di sorpresa. A Camera aperta, ma le lotte parlamentari, nelle minaccie di crisi, ogni tanto il vecchio Depretis soleva mettere fuori, messaggeri di pace, quelle due notizie, della ricostituzione del Ministero del tesoro e della creazione di quello delle poste e dei telegrafi. Era una promessa, una lusinga, un adescamento che il Depretis offriva agli amici pericolanti od agli aperti avversari, per assicurarsene l'amicizia o per mitigarne i rancori. Era come l'esca offerta da Enea a Cerbero perchè lo lasciasse andare all'Inferno.

Alcune volte il Depretis riusciva col suo intento; gli amici si rasserenavano, i nemici si rappacificavano, e così il Ministero riusciva a tirarla avanti ancora per un po' di tempo.

Ma ora, a Camera chiusa, senza alcuna minaccia di prossima crisi, quali motivi possono avere spinto il Ministero ad adottare quella risoluzione?

***

Quanto al Ministero del tesoro, non si tratta che di una semplice ricostituzione.

Il Ministero del tesoro, ricorderete, era stato istituito per semplice decreto reale il 22 dicembre 1877; con lo stesso decreto si aboliva il Ministero di agricoltura e commercio. Quell'atto suscitò un subisso di disapprovazioni, e fu una delle cause principali della caduta del Ministero Crispi-Depretis, e della prima ascensione al potere di Cairoli.

Sotto il primo Ministero Cairoli, la Camera ripristinava il Ministero di agricoltura e commercio, e dichiarava che non si poteva per l'avvenire creare un nuovo Ministero se non con apposita legge votata dal Parlamento. Quanto al Ministero del tesoro, rimaneva; ma la Camera deliberava che non si provvedesse alla nomina del suo titolare se non dopo che fossero riordinate tutte le amministrazioni dello Stato.

E così il Ministero del tesoro rimase nello stato del *ni vedo e non ti vedo*, un Ministero senza ministro. Il ministro delle finanze ne reggeva l'*interim*, come lo reggeva tuttora il senatore Magliani.

Il portafogli del tesoro fu in questi ultimi tempi fatto luccicare parecchie volte agli occhi dell'onorevole Crispi. E può darsi che Depretis facesse ciò in buona fede. Ma il Magliani si era sempre opposto alla nomina del titolare, non volendo egli separarsene che dopo la completa abolizione del corso forzoso. E sin lì mi pare che non avesse torto.

Ora l'abolizione del corso forzoso se non è ancora compiuta, s'intende avviata, e probabilmente l'onorevole Magliani non porrà nessuna difficoltà a lasciare fra due o tre mesi l'*interim* del tesoro.

***

Il Ministero delle poste e dei telegrafi invece è per noi affatto nuovo.

Lo hanno in Francia e abbiamolo anche noi, ha pensato il Depretis. Non mi soffermo ad esaminare se sia convenientе o no creare nuove amministrazioni centrali che possano talora servire da sinecure, come in Inghilterra, ove addormentare piacevolmente certi malumori politici altrimenti scontenti.

Non discuto se la nostre condizioni finanziarie ci permettano il lusso di un dicastero nuovo, col relativo personale, le con l'infinità di spesa che trarrà dietro di sè. Soltanto mi permetto domandare: se oggi istituiamo un Ministero delle poste e dei telegrafi, perchè non istituiremo domani un Ministero, per esempio, delle ferrovie, che forse forse avrebbe maggiore importanza? E una volta preso l'altro, perchè non costituiremo in altrettanti Ministeri le Direzioni generali?

L'esempio può essere pericoloso, tanto più quando nessun voto del Parlamento, nessuna manifestazione del Paese, nessuna necessità imperiosa ed urgente giustifica tale provvedimento.

***

L'unico motivo della risoluzione presa dal Gabinetto sta adunque nelle condizioni patologiche del medesimo. Il Depretis ha troppo buon naso per non comprendere che oramai il Ministero è desautorato davanti alla Camera e davanti al Paese; gli amici fidi e sicuri sono pochissimi; lo generale non è che un grande malcontento, qua sordo, là aperto. Le questione degli allievi volontari ha allarmato dal Ministero i radicali, prima allettati dalla chiamata dello Zanardelli al potere.

Il Cairoli è contrarissimo all'alleanza italo-austro-germanica, e minaccia rivolgere contro il Ministero tutti i suoi amici se quell'alleanza si manda ad effetto.

Nicotera deve giungere a Roma fra qualche giorno, reduce dal suo viaggio all'estero, e non ha certo dimenticato i suoi vecchi rancori contro il Ministero.

Crispi in apparenza se ne sta silenzioso, ma in fondo in fondo anche lui non dimentica il passato.

La Destra naturalmente è sempre la stessa. Si aggiungano le incertezze della politica estera, le condizioni interne non troppo sicure, il fiasco sureo prodotto dall'abolizione del corso forzoso, che comincia a svanire, e comprenderete benissimo come il Ministero senta la necessità di rafforzarsi e di cercare il modo di ottenere alla riapertura della Camera un po' di tregua.

E perciò è ricorso all'antico sistema, all'esca di Enea; ma siccome ormai il ginepro è un po' vecchio, e pochi ci presterebbero fede, questa volta non è il solo Depretis che fa balenare il miraggio dell'istituzione dei due ministeri, ma è l'intero Consiglio dei ministri che la delibera *in modis et formis*.

Così la tregua agognata il Ministero forse l'avrà. Con due Ministeri nuovi, si fanno entrare al Ministero quattro persone nuove, due ministri e due segretari generali.

Quanti malumori così si fanno acquetare, quante speranze si fanno rinascere, quante ambizioncelle si accarezzano, si secondano! E intanto con la presentazione, la discussione, l'approvazione del progetto e la sua attuazione ci vuole qualche mese; e intanto il Senato discute la riforma elettorale; fa una cosa e l'altra non sarà difficile al Ministero di barcamenarsi, di strappar alla Camera l'approvazione dei bilanci, e di salutare a casa nostra l'alba del 1882.

Dopo, sarà quel che sarà.

La Commissione per la Marina Mercantile.

(Notizie particolari informazioni)

La Commissione d'inchiesta sulla Marina Mercantile deve intraprendere quanto prima i lavori del *terzo gruppo*.

Infatti sappiamo che pel 22 settembre la Commissione terrà inchiesta in Reggio di Calabria. Il 24 l'inchiesta avrà luogo a Messina, e nei giorni successivi a Riposto, Catania e Palermo, ove l'inchiesta comincierà il 1° ottobre.

Da Palermo la Commissione si recherà a Cagliari, quindi a Sassari e Terranova, e porrà fine agli interrogatori in Civitavecchia.

Ci consta che il paese ha largamente corrisposto alle sollecitudini del Parlamento, perchè ragguardevolissima si è la quantità di memorie scritte e trasmesse alla Commissione da persone competenti ed autorevoli.

Questi lavori danno una maggiore importanza all'azione dell'inchiesta, ma lo studio e lo spoglio di essi richiederà un tempo non breve ed escludono la possibilità di poter presentare la relazione alla scadenza prefissa.

Nessuno però vorrà far colpa alla Commissione, se invece di presentare la relazione in ottobre, la presenterà in novembre od in dicembre; mentre è dovere corrispondere allo slancio del paese con altrettanta diligenza e ponderatezza.

Il tempo prefisso non sarebbe stato neppure sufficiente a leggere, nonchè chiosare e riassumere le numerose e voluminose memorie trasmesse alla Commissione.

MILANO

Il ministro Baccelli al Congresso dei maestri.

Milano, 14 settembre.

(S.) — *Promesse boni viri est obligatio*, e l'on. Baccelli ha mantenuto la promessa che fece alla Commissione del Congresso dei maestri, d'intervenire alla prima seduta dopo quella dell'apertura. Arrivato ieri sera alle 5, prese alloggio all'*Hôtel Milan*, e stamane alle 9 e mezzo faceva il suo solenne ingresso nell'aula maggiore del Collegio Pongone, tutta addobbata di bandiere e trofei artisticamente intrecciati. Il ministro, accompagnato dal sindaco e dal provveditore degli studi, sig. Salvoni, fu ricevuto dal prefetto della Commissione e dal rettore del Collegio.

Al suo apparire scoppiò un formidabile applauso, lungo, insistente, da più di due mila mani, fatto frenetiche.

Preso posto al banco della presidenza, si dichiarò aperta la seduta.

Il primo quesito in discussione era questo: *Se convenga che nel programma didattico per le scuole elementari sia conservato l'insegnamento religioso.* Fattane la lettura, silenzio profondo; tutti ansiosi aspettano che dalle labbra ministeriali esca il solito fiume di focosa eloquenza.

Già quelle labbra fremono, già stanno per dischiudersi, quando una sottile voce di donna domanda la parola. Tutti gli occhi, maravigliati di tanto ardire, si convergono su lei, ma la maestra non si scompone, e, leggendo un suo scritto, avverte che, il quesito in discussione essendo delicatissimo, giova siano ben ponderati e fermi nelle deliberazioni, poichè non si può disconoscere la forza degli argomenti che militano in favore dell'insegnamento religioso nel programma didattico delle scuole elementari.

A queste parole nasce nell'assemblea un mormorio poco benevolo, ma quella signora non si sgomenta, e continuando vuol dimostrare quanto sia benefica l'influenza della religione nella anima tenerella dei bambini, ricordando che in tutti i tempi ed in ogni paese la religione fu considerata come perno del vivere civile.

A questo punto i mormorii si fanno più vivi. La maestra non si bada e prosegue, ma ogni volta che pronuncia la parola religione cresce il bisbiglio ed anche si fa sentire un poco gentile strepiccio di piedi. A dirvelo, questo mi pare una prepotenza bella e buona, specialmente verso una rappresentante del sesso debole. Fatto sta che ella dignitosamente si tacque, e bisogna pur convenire che diede prova di coraggio non piccolo, commosso si apprezzino le sue opinioni.

Si alza il ministro. Tutti trattengono il respiro. Un tale che stava per soffiarsi il naso, non l'osa per tema di produrre un irriverente rumore. Finalmente si decide per il sì, ma in tre tempi, adagino, adagino...

Non mai, a mio avviso, come questa volta, il ministro seppe nel suo discorso lumeggiare il sublime al comune, la verità, smagliante di luce benefica, al paradosso. Non è un oratore nello stretto senso della parola, ma è un fatto che lo si ascolta volentieri, e che tratto tratto si afferra a vi trascina dietro di lui, costringendovi ad applaudire. E l'applauso è stato davvero unanime, sincero e fragoroso, quando, rispondendo a quella maestra, disse che le signore hanno l'animo mite, inclinato agli affetti gentili e sono custodi della pace nell'area santa della famiglia, ma che forse hanno il torto di non espandere questi loro affetti al di là del cerchio ristretto delle idee femminili.

Gli uomini invece hanno il dovere di pensare a più larghi confini nell'educazione degli allievi delle scuole elementari, onde farne forti e generosi patrioti.

Su questo tema parlò lungamente e sovente interrotto dalle acclamazioni, le quali raddoppiarono quando disse: « Se il Papa dal soglio di Pietro, assicurato dalle guarentigie, può inculcare la fede nei giovani, noi dalla nostra cattedra dobbiamo bandire le idee del progresso.

« Vedremo un giorno se quel soglio, o la cattedra, avranno dati frutti migliori. »

Qui parava ispirato come un Savonarola. — Gli applausi e le grida di: *Viva Baccelli!* si centuplicarono.

Dopo ciò il ministro, grondante sudore, prese commiato, ed uscì seguito dal prefetto, dal sindaco e da vari altri signori.

Alle 12,55 è partito per Venezia, dove senza dubbio lo attendono altri trionfi oratorii.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Finis.

Quando per la porta della scuola semi-aperta ci arrivava questa parola consolatrice, ci si levava un gran peso dal cuore e ci voltavamo tutti a veder scomparire la testa del bidello. Era la fine della lezione uggiosa di greco di un vecchio professore che, poveretto, non l'aveva studiato, e del martellamento di una barbara geografia fatta di numeri, di distanze e di confini. In furia si mettevano insieme i libri pensando alla sfuria della mamma da prendere ed alla supplica fumante trionfalmente sulla tavola.

Purchè i lettori non leggano con eguale allegrezza questa parola!

Fatti i bauli, io la scrivo questa parola sull'ultimo foglio di carta che mi rimane con un senso di mestizia, come si lascia un fratello od un amico sulla porta della sala d'una stazione, anche se tu sai che corre a migliori destini.

Tutti provano questa sensazione alla dipartita, lasciando questa bellissima e cortesissima città in cui il biglietto trova mille divertimenti ed il lavoratore nuova ricchezza d'idee e di fantasie... Si ritorna al circolo consueto del lavoro quotidiano, all'spada del tavolino d'ufficio, alle piccole noie del banco e della scala del negoziante, alle tribolazioni disoneste della clientela, dopo aver dimenticato per qualche giorno che si era nati per lavorare.

Pel giornalista Milano ha le maggiori simpatie: qui rivede gli amici ed i maggiori che lo confortarono giovanetto dei loro consigli; qui trovò a dicianove o vent'anni l'uccello raro che si chiama editore; qui il suo nome gli balenò per la prima volta nella lista dei collaboratori celebri di un giornale.

Certo giornali d'Italia hanno inviato a Milano i loro corrispondenti più o meno operosi, armati di un portafoglio per le impressioni e di manuali dei differenti mestieri per scialarla coll'erudizione; e questi corrispondenti incaricati di discutere *de quolibet* e di sparnazzare i loro giudizi, hanno ormai spacciata tutta la Esposizione. I prodotti industriali nei giudicati ad occhio e croce saranno giudicati con severità dai giurati ed in non so che modo dalla Commissione reale. Nessuna meraviglia se qualche nostro giudizio sarà stato meno esatto, specialmente in quelli i quali giudicarono senza mettere in pratica la più buona regola del corrispondente, che sta nel rubacchiare un'idea ad uno, beccarne un'altra ad un altro, e, se si può, giornirne un industriale intelligente ed onesto *nella partita* e portarlo, senza far mostra, ad un giretto nella sala della sua industria. Questo è l'unico modo di non scrivere delle corbellerie marchiane quando si vuol fare lo *scholasticus errans* delle industrie e passare dalle scarpe al telescopi, dal sapone al cioccolato, dalle candele alle carrozze, dai cannoni ai tubi di vetro per le lampade a petrolio, dalla carta al concime, dalla conserva di pomidoro alla chimica.

Le nostre impressioni i colleghi carissimi, sarebbero assai presto scritte, ed il gioco dell'enciclopedia è proibito come il *trenta e quaranta*.

L'impressione del primo giorno è uno stordimento. Ritornato a casa sbalorditi, cogli occhi stanchi pel troppo lavoro, sfiaccolati dal lungo giro per le gallerie, colla polvere nella gola. È questa la sintesi primitiva. Vedete un luccichio di pantaloni brillanti che giuocano fra i vetri ed i cristalli, nella galleria delle sete, fra le bottiglie dei liquori, fra le dorerie e le pietre preziose, sui mobili dorati, sui letti d'ottone, sugli apparecchi pel gas. Poi fra tante ricchezze vi coglie un senso di sazietà, come di disgusto. In questo periodo gli uni diventano socialisti, gli altri pensano pel forte. Si protesta contro la giustizia distributrice e si fanno sogni attorno alla piramide d'oro della Lotteria. In questo periodo non si scrivono articoli, anzi si dubita di ventre a capo. Finalmente e poco a poco arriva un sentimento di soddisfazione di essere italiani, si pongono i paragoni e si è lieti di trovare che dopo tutto si lavoriamo bene come gli altri popoli, ed in certi lavori siamo insuperati. In questo periodo comincia il nostro lavoro.

Quando l'Esposizione sarà chiusa, quando cesserà quest'inno italiano di luce, di colori, di forme, di armonie in cui anche il rombo della macchina, lo scongiuro del martello a vapore ed il lezzo dell'unto dei motori e dei formaggi fetenti ci riescono graditi, potremo dire di avere scritto o voltata una bella pagina della storia italiana, con buona pace dei brontoloni e degli incontentabili.

Affrettiamoci dunque, ora che la stagione è fatta per i viaggi senza neve e senza polvere, a leggere questa pagina graziosa, elegantissima: le poche giornate brune queste ricchezze saranno disseminate nelle sale dei compratori e nelle officine; poche ritorneranno al magazzino.

Nei miei giri ho trovato un profeta, e per un caso raro era un profeta di buon augurio. Innanzi a questa titanica lotta di fabbricanti che hanno il coraggio di lottare contro l'oppressione dell'industria straniera, favorita dalle tariffe doganali, egli profetava un nuovo risorgimento italiano, il risorgimento industriale, quando neppure una spilla od un bottone ci sarebbe arrivato dall'estero. La profezia era bella, ma troppo bella.

I fabbricanti italiani sarebbero lieti di ottenere appena un po' di protezione dal Governo ed un po' di favore dagli italiani, e non pensano ancora all'assoluta emancipazione.

Il dì in cui meno facile fosse l'accesso ai prodotti stranieri e più facile l'arrivo delle materie prime, sarebbe il trionfo della nostra industria.

I capitali, mi possono mancare, pur troppo, o lettori, in casa nostra, non mancano in Italia; ma le industrie vi sono troppo parcamente rimuneratrici.

I fabbricanti si lagnano della preferenza che i negozianti grossisti danno alla merce straniera, fiduciosi valere come migliore anche quando non lo è. Ma i negozianti *grossisti* sono sotto la pressione di un tremendo pregiudizio degli italiani, pregiudizio che astringe a fabbricare i nostri prodotti sullo stampo di quelli esteri, e di apporvi marchio di fabbrica, suggelli, scritte facilmente. Poche fabbriche italiane sfuggono a questa brutta legge che ci costringe a mascherare le cose nostre alla francese od all'inglese, ad apporvi il « fireveté S. G. D. G. » o lo stemma della regina d'Inghilterra col rispettivo biscorno. Dalla foderа del cappello alla saponetta, dal nastro di seta al fiore imitato, dappertutto troviamo scritture barbare ed emblemi forestieri. Le signore... benedette, sono spietate in questo pregiudizio, e fanno danno all'industria, da meritare un giorno, invece dell'ano, l'imprecazione dei poeti dell'industria, che per buona fortuna mancano ancora nel giardino poetico.

Alla loro volta i fabbricanti dovrebbero smettere quel loro vezzo di fare i negozianti, e chi m'intende mi darà ragione.

Si valgano della *réclame* onesta ed intelligente, facciano sapere al mondo che esiste in Italia un'industria, e che si trova forte da lottare ancora.

L'Esposizione di Milano fu una buona occasione di farsi conoscere; ma quanti per modestia o per poca fiducia non vollero esporre? Qui molti si sono presentati per la prima volta ed hanno trovato abbondanti commissioni. Appena i grossi industriali, che sono venuti all'Esposizione meno per iscopo di guadagno che per fare onore all'Italia, o gli industriali seri, gli inventori minuscoli pieni di pretese troveranno di aver fatto poco vantaggio. E questi ultimi, che già si lamentano di ingiustizia, non mancano.

La *réclame* è venuta all'Esposizione sotto forme modeste.

Pochi industriali vi fanno dei regali, come a Parigi si usava. Nessun fabbricante d'inchiostro ha fantasticato, invece del disgraziato pallone legato, un grosso pallone rappresentante una bottiglia che dondoli sopra i coppi della città. Gli industriali italiani hanno poca fiducia nella *réclame* e col hanno fatto danno le impudenze della fievalenta arabica e le sciocchezze del latte disidratato. Tutt'al più vi danno all'Esposizione i loro indirizzi elegantemente colorati, e ve li danno come una vergogna.

Il signor Vezzosi di Torino, l'abilissimo ingegnere artista, i cui lavori sono apprezzati dai più esigenti bibliomani e che vi fa dei lavori in *album*, scatole, astucci che vincono al paragone i più bei lavori di Francia, offre agli espositori un modo elegante ed utile di *réclame* nei suoi biglietti per le ferrovie. Questa del Vezzosi è un'invenzione veramente fortunata.

Ai biglietti circolari, incomode striscie di carta bianca che presto si sporcano e si stracciano da non essere più presentabili, l'Agenzia di pubblicità ed annunzi regala un elegante portafogli legato in tela rossa e stampato in oro, con elastico per introdurvi il biglietto.

Questo piccolo libretto, simile ai libretti dei militari, è una vera galanteria per lavoro. Nell'interno si trova un libriccino d'annunzi utilissimo pei viaggiatori e pei commercianti, in cui trovate le indicazioni che meglio vi premano: gli alberghi dai prezzi meno scellerati, le specialità gastronomiche ed industriali di ogni città, quello che si deve vedere e che si deve comprare per portarlo a casa od agli amici, per non far la figura di aver viaggiato in un carrozzone. Gli industriali, che si lagnano così spesso della noncuranza del pubblico, non larderanno certamente a fare di quel libriccino una vera guida pei viaggiatori, da costringere il cav. Vezzosi ad allargare il formato.

In quanto ai nuovi biglietti comuni del Vezzosi, essi hanno una curiosità che ci rammenta certi giuochi di prestigio in cui il giuocoliere tira fuori da un cappello una quantità prodigiosa di nastri, di paglia, di carta. Il biglietto è una graziosa busta, con una piccola linguetta da cui si toglie un foglio di carta velina ripiegato a più doppi e compresso, stivato di piccoli annunzi.

Questa novità troveranno certamente il favore del pubblico e degli industriali. Noi intanto attendiamo che la *réclame*, dacchè si è posta su questa buona via, ci faccia altri piccoli regali, come gli orari, la scatola di fiammiferi, l'almanacco... più grazioso di quell'orrido almanacco del sciroppo di Mamma Sighel che è stato distribuito a dozzine per tutte le case e le botteghe.

Ad occhio e croce, prima che siano stampate le relazioni di quei signori del Giurì e della Commissione, prima che si abbiano i dati statistici ed il numero delle medaglie, si può dire che il Piemonte fa all'Esposizione l'ottima figura di un paese industriale che in breve tempo ha fatto enormi progressi.

Gianduia fa capolino ridendo fuori di una corona di pampini e ci saluta inchinandosi a berne un bicchiere dalla bella artistica dell'Offiani di Torino capace di 130 centimetri.

Egli ci vorrebbe ricordare che il Piemonte è ricco di vini arrubinati dal sole dei nostri colli, vino che manca all'Esposizione. I pochi espositori di vino non ci hanno dato elementi per un articolo. Quest'assenza dei vini piemontesi è deplorabile.

Ma il Piemonte primeggia nel *vermouth* coi saggi dei signori Martini e Rossi, Cinzano, Distor, Gareti, Cora e Gancia e può competere con qualunque altra parte coi liquori delle ditte Freund, Ballore C., e Garetti, liquori degni di essere gustati e che sono predestinati ad una esportazione sempre maggiore. Abbiamo anche i vini spumanti del Gancia, che sono bevuti in buona fede come vino di Schiampagne, e che speriamo presto si libereranno dall'imperazione francese.

Le industrie tessili, meccaniche, alimentari e chimiche sono abbastanza bene rappresentate dal Piemonte, e l'arte industriale non è meno prodiga dei suoi sorrisi fra noi che là dove in un clima più blando ed all'influenza d'una gloriosa tradizione d'arte sono più facili le ispirazioni e più frequenti i modelli.

I forestieri lasciano i loro desiderii attorno alle ceramiche, ai vetri, ai bronzi, alle filigrane, ai coralli, ai mosaici; noi italiani dobbiamo

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 31.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano.
(Riproduzione riservata)

Capitolo XLVIII.

Che altro poteva io fare?

(Seguito)

Domanda 1. — Nel procurarsi il giornale del signor Macallan, Misserrimus Dexter era egli animato da una qualunque precedente cognizione del suo contenuto?

Risposta. — Probabilmente sì. Egli deve essersi stata indotto dalle precauzioni con cui il signor Macallan celava il suo giornale. Da ciò la deduzione che quelle pagine chiuse dovessero contenere pericolosi segreti di famiglia, quindi la sua determinazione di servirsene per la sua mira e di procurarsi le false chiavi.

Domanda 2. — Quale mira dobbiamo noi attribuire alla opposizione che Misserrimus Dexter fece agli ufficiali dello Sceriffo, il giorno in cui confiscarono il giornale del signor Macallan, in uno alle altre sue carte?

Risposta. — Nel rispondere a questa domanda dobbiamo esser giusti anche con Dexter, per quanto noi sappiamo la sua infamia. Colui non era tutt'affatto un demonio. Che egli odiasse segretamente il signor Macallan, come rivale fortunato nell'amore della donna ch'egli amava — e che egli abbia fatto di tutto per indurre quella infelice ad abbandonare il proprio marito — sono fatti irrecusabili. Ma si può dubitare ch'ei fosse anche capace di permettere che l'amico, il quale tanto fidava in lui, venisse condannato come assassino, e ciò per una colpa, a cui egli fece un solo atto per salvarlo.

È ben naturale che al signor Macallan (innocente della morte della moglie) non sia venuta l'idea di distruggere il suo giornale e le sue lettere. Che egli potesse venire accusato dell'omicidio di sua moglie, non gli era mai caduto in pensiero. Dexter, però, deve avere considerato la cosa sotto un altro punto di vista. Negli ultimi suoi vaneggiamenti egli si riferiva al giornale in questo modo: *Il giornale lo farà impiccare; io non voglio che lo impicchino.* S'egli avesse in tempo potuto mettere le mani sul giornale — o se gli ufficiali dello Sceriffo non fossero stati più lesti di lui — è certo che Dexter avrebbe distrutto il giornale, prevedendo le conseguenze della sua produzione in Tribunale. Queste considerazioni pare lo abbiano preoccupato al punto di opporre resistenza agli ufficiali nella esecuzione del loro mandato.

Domanda 3. — Che cosa ha impedito a Dexter di distruggere la lettera subito che la scoperse sotto il capezzale della trapassata?

Risposta. — Quei motivi istessi che lo indussero a impedire la confisca del giornale o a dare la sua testimonianza in favore dell'accusato, lo indussero pure a conservare la lettera finchè non fosse pronunciato il Verdetto. Ritornando sulle ultime parole (come la trascrisse il signor Beniamino), possiamo inferire che, se il Verdetto fosse stato di *colpevole*, egli non avrebbe esitato a salvare il marito innocente, producendo la confessione della moglie. Vi sono gradini in tutte le infamie. Dexter fu abbastanza infame da involare una lettera che lo feriva nel suo onore e nella sua vanità, denunciandolo come un oggetto ributtante o spregevole; — però non sarebbe stato abbastanza infame da permettere, con premeditazione, che un uomo innocente perisse sul patibolo. Fu capace di esporre il rivale che odiava all'infamia e alla tortura d'una pubblica accusa per omicidio, ma nel caso d'un Verdetto sfavorevole avrebbe rifuggito dall'atroce crudeltà di lasciar pronunciare una condanna. In questo stato essendo le cose, rifletta, o signore, quanto ha dovuto soffrire quello scellerato leggendo la confessione della moglie. Egli che aveva calcolato di distruggere l'effusione di lei pel proprio marito — dove lo avevano invece condotto i suoi calcoli! Aveva spinto quella donna che tanto amava a cercare l'ultimo e tremendo rifugio nella tomba. Dia a queste considerazioni il peso voluto e troverà che anche in un tal uomo può esservi qualche piccola cosa che lo redima, come sarebbe lo spasimo del rimorso.

Domanda 4. — Che cosa avrà influito sul contegno di Dexter, quando la signora Macallan (Valeria) gli partecipò ch'ella si proponeva di riaprire un'inchiesta sull'avvelenamento di Glenineh?

Risposta. — In tutta probabilità i colpevoli timori di Dexter gli dicevano che poteva essere stato spiato, quel mattino in cui entrò di soppiatto nella camera ove giaceva morta la prima signora Eustachio. Egli stesso non avendo scrupolo veruno che gli impedisse di star ascoltando agli usci, era tanto più corrivo a sospettare, anche negli altri, abitudini consimili. Con questo timore, è naturale gli sia caduto in pensiero che la signora Valeria potesse benissimo essersi incontrata colla persona che lo avesse spiato e potesse quindi venire a giorno di quanto quella persona aveva scoperto — se egli non fosse riuscito a fuorviarla fin dal principio delle sue investigazioni. I di lei gelosi sospetti sulla signora Beauly gli offrirono il mezzo di tentarlo con facilità.

Tanto più, poi, era disposto ad approfittare di quella circostanza, essendo egli stesso animato da sentimenti ostili per quella signora. La credeva come la nemica che aveva distrutto la pace domestica della donna che egli amava; — odiava, per conseguenza, quella amica di lei. Macchinava il suo segreto o perseguitare la signora Beauly, ecco i suoi motivi del peso voluto e troverà che anche in un tal uomo può esservi qualche piccola cosa che lo redima, come sarebbe lo spasimo del rimorso.

Beniamino depose le note e si levò gli occhiali. Poi disse:

« Non abbiamo stimato necessario l'andare più oltre. Vi è qualche punto che ti sembra non sia stato spiegato? »

Riflettei. Nulla che non sia stato spiegato, mi suggeriva il pensiero. Solo una piccola circostanza (suggeritami dalle recenti allusioni alla signora Beauly) desiderava venisse chiaramente spiegata.

« E al signor Playmore non avete mai parlato della prima passione di mio marito per la signora Beauly? Perchè Eustachio non l'ha sposata dopo il processo? »

« Ne feci pur io la domanda al signor Playmore e vi risposo ben facilmente. Essendo egli l'amico e il consigliere intimo di tuo marito, venne precisamente consultato — quando il signor Eustachio scrisse alla signora Beauly finito il processo. — Dietro mia preghiera egli mi ripetè la sostanza di quella lettera. »

La signora Beauly era stata testimone della pubblica degradazione di suo marito. Ciò bastava perchè egli non la sposasse più. Ruppe con *essa* per la stessa ragione che lo aveva indotto a separarsi da *me*. L'esistenza con una donna che avesse saputo essere egli stato processato per uxoricidio, ora una esistenza che non si sentiva coraggio di affrontare. La mia gelosa curiosità fu calmata, e Beniamino rimase libero di desistere da ogni considerazione sul passato e di avvicinarsi al più critico o al più interessante — l'avvenire. Le sue prime domande furono circa Eustachio. Chiese se mio marito non aveva sospetto alcuno sui fatti di Glenineh.

Gli comunicai quanto era avvenuto, e come aveva potuto subito rimettersene ad altro tempo la rivelazione.

Il volto di quel mio vecchio amico si rasserenò.

« Questa sarà una buona notizia pel signor Playmore, » disse, « quel nostro eccellente amico che è l'avvocato, temeva moltissimo che le nostre scoperte potessero compromettere la tua posizione verso tuo marito. Da una parte è naturalmente ansioso di risparmiare al signor Eustachio il dolore che dovrà soffrire leggendo la confessione della prima sua moglie. E dall'altra parte non è possibile, per atto di giustizia verso i figli che potranno nascere da questo vostro matrimonio, annullare un documento che purga la memoria del padre loro dalla tacchia che altrimenti potrebbe rimanere pel Verdetto assurdo. »

(Continua)

(*) *Nota dell'autore.* — Per un maggior schiarimento su questo punto, retrocedete alla scena in casa di Beniamino (Cap. 38) ove Dexter, in un momento di grande alterazione, rivela a Valeria il suo segreto, o, per meglio dire, una parte di quello.

consolarci guardando certi prodotti meno eleganti, che sono non lontana promessa della liberazione dall'importazione, come il lontano profumo che ricordava agli Ebrei le olenti colline della Terra Promessa.

L'Esposizione di Milano è cosa ben riuscita, che fa onore a chi la promosse ed a chi la portò a compimento. L'arte vi si unisce alla scienza; il fiore trionfa fra le macchine; il lavoro vi canta come un'ode in cui si riassume il lavoro del contadino, dell'operaio, del ricco, dell'industriale, dell'ingegnere, del professionista, dello scienziato, del maestro.

Carlo Andreis.

DAL PIEMONTE

Foglizzo, 13 settembre. — *Giro artistico di T. Tua.* (Nostre lettere). — Con pensiero veramente squisito e degno di grande artista, qual ella è, la signorina Teresina Tua comincierà il suo giro artistico in Italia con un concerto che domenica 18 corrente darà in questo suo paese. Non è a dire quanto i Foglizzesi tutti le siano grati della gentilezza; e più che con parole si preparano col fatti a mostrargliene riconoscenza. Già da tutti i paesi circonvicini s'annunzia un numero straboccheyole di persone, cosicchè la prossima domenica sarà per Foglizzo una festa mai più vista.

Un Foglizzese.

Trofarello. — *Festa operaia.* — Domenica, 18, vi saranno in questo paese grandi feste per la ricorrenza della trentunaria fondazione della Società operaia.

Furono invitate ad intervenire la Società consorella e la stampa di Torino.

Il pranzo sociale è fissato in L. 3 75.

Cavour. — *Collegio municipale.* — Ci scrivono:

« Il ministro della pubblica istruzione ha elargito un generoso sussidio al direttore della scuola popolare di agricoltura aperta due anni or sono nei locali di quel Ginnasio pareggiato. Vogliamo constatare questo nuovo favore che il Ministero ha voluto fare ad un Istituto che meritamente gode la fiducia dei padri di famiglia e lo facciamo tanto più volentieri ora che, ai tanti titoli che il Collegio ha alla benemerenza del pubblico, aggiunge quello notevolissimo che gli studi che colà si fanno e gli esami che si danno hanno lo stesso valore legale degli Istituti governativi; cosicchè i genitori possono ivi collocare i loro figliuoli con sicurezza di ottima riuscita. »

I PACCHI POSTALI

Noi diamo *in disteso* tutte le disposizioni che la Direzione Generale delle Poste ha dato pel Servizio dei Pacchi nell'interno del Regno e coll'estero.

Col 1° ottobre p. v. gli uffizi postali all'uopo autorizzati accetteranno pacchi per l'interno del Regno, per l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, l'Egitto, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, il Montenegro, la Rumania, la Serbia, la Svezia e Norvegia, la Svizzera, la Tunisia e le sole località della Turchia in cui sono stabiliti uffizi postali austriaci, e curerano la distribuzione dei pacchi in arrivo.

Le principali norme che regolano tale servizio sono le seguenti:

1. *Peso e volume dei pacchi.* — I pacchi da consegnarsi alla posta non possono eccedere il peso massimo di 3 chilogr., ed il volume di 20 decimetri cubi. Nei limiti del detto volume nessuna delle dimensioni può eccedere i 60 centimetri.

Nota della Redazione. — *Aggiungiamo una sola osservazione su questo punto. Come si vede da questa disposizione, non occorre che i pacchi siano tutti d'una sola forma e misura, cioè cubi con tutti i lati uguali. Possono essere oblunghi, rettangolari, anche circolari o sferoidali se vuoli. Purchè la dimensione più lunga di essi non superi i 60 centimetri, e tutto il complessivo volume non sia maggiore di 20 decimetri cubi.*

A questo proposito pertanto noi crediamo che se qualche nostro industriale, fabbricante di scatole, specialmente in legno od in latta, costruisse piccole cassettine di carte forme, ma della dimensione voluta, farebbe un ottimo servizio al pubblico ed ai suoi affari.

2. *Oggetti esclusi od ammessi condizionatamente.* — I pacchi non possono contenere lettere o scritti che abbiano il carattere di corrispondenza; *salvo le indicazioni che si riferiscono strettamente all'invio dei pacchi stessi,* materie esplodenti od infiammabili o la cui spedizione non fosse autorizzata da leggi o da regolamenti doganali o di pubblica sicurezza.

Non si ammettono spedizioni di animali vivi.

Le merci fragili, i commestibili ed i liquidi sono accettati a condizione espressa, da ripetersi nella bolletta di spedizione, che l'Amministrazione non risponda della loro rottura, del loro naturale deperimento in viaggio e della loro evaporazione.

3. *Tasse di trasporto e di rispedizione per l'interno.* — La tassa di trasporto per l'interno del Regno, da pagarsi anticipatamente, è stabilita in centesimi 50 per pacco, qualunque sia la distanza a percorrersi.

Sono sottoposti a nuova tassa di centesimi 50 i pacchi da rispedirsi da una ad altra località del Regno a richiesta dei destinatari, e quelli da rimandarsi ai mittenti in caso di rifiuto dei destinatari.

4. *Tassa di trasporto per l'Estero.* — La tassa dei pacchi per l'Estero, limitatamente agli Stati più sopra indicati, è determinata da apposite tariffe e varia secondo la destinazione dei pacchi e la via per la quale sono istradati.

5. *Recapito a domicilio.* — Fino a che non sia istituito il servizio di consegna a domicilio nell'interno del Regno, potranno solo eccettuarsi domande di distribuzione a domicilio per gli Stati esteri che hanno stabilito siffatto modo di consegna.

La tassa supplementare per la consegna a domicilio dei pacchi diretti all'Estero è fissata in centesimi 25 da pagarsi dal destinatario.

6. *Ricevuta di ritorno.* — Pei pacchi che circolano nell'interno del Regno, lo speditore può chiedere, mediante il pagamento anticipato di centesimi 20, una ricevuta, firmata dal destinatario, dell'effettuata consegna del pacco da lui spedito.

7. *Indirizzo ed imballaggio.* — I pacchi, tanto per l'interno del Regno che per l'Estero, devono essere presentati agli uffizi postali con chiaro e preciso indirizzo, imballati e chiusi, e sempre suggellati, per cura degli speditori in modo che il loro contenuto sia preservato dai danni dell'attrito, dell'umidità e della pressione ed il pacco non possa essere manomesso senza lasciare traccia apparente di violazione.

8. *Bollette di spedizione e dichiarazioni in dogana.* — Ogni pacco dove essere accompagnato da una bolletta di spedizione, compilata dallo speditore sopra stampato che viene somministrato gratuitamente dall'Amministrazione postale.

Quelli per l'estero debbono inoltre essere accompagnati dalle prescritte dichiarazioni in dogana sopra stampati somministrati del pari gratuitamente dagli uffizi postali.

9. *Mezzi di trasporto.* — La spedizione dei pacchi si effettua ordinariamente coi treni *omnibus* delle strade ferrate, colle tramvie, coi piroscafi postali nazionali e cogli altri mezzi adibiti al servizio di posta.

10. *Diritti doganali, postali esteri e di dazio consumo.* — I diritti doganali e di dazio consumo ed eventualmente quelli postali esteri devono essere soddisfatti dal destinatari all'atto della consegna dei pacchi.

Rifiutandosi il destinatario di pagare tali diritti nonchè le multe e le ammende, amministrativamente applicate, il pacco non sarà consegnato e si procederà contro lo speditore per le multe e le ammende anzidette.

11. *Consegna.* — I pacchi vengono consegnati contro ricevuta alle persone cui sono diretti od ai loro rappresentanti. I biglietti di ricognizione personale istituiti colla legge del 23 giugno 1875, n. 1442, sono anche valevoli pel ritiro dei pacchi postali.

12. *Responsabilità della Posta.* — La responsabilità dell'Amministrazione cessa colla ricevuta del pacco per parte del destinatario o colla consegna alla persona che ha dimostrato di portare realmente il nome e cognome che stavano scritti sul pacco.

13. *Indennità in caso di smarrimento.* — In caso di smarrimento, non ragionato da forza maggiore, l'Amministrazione delle Poste corrisponde allo speditore, od, a richiesta di questo, al destinatario un'indennità di L. 15.

14. *Risarcimento in caso di guasto o di deficienza.* — In caso di guasto o di deficienza nel contenuto di un pacco postale, pure non cagionato da forza maggiore, l'Amministrazione delle Poste corrisponde un risarcimento proporzionale al danno sofferto od alla deficienza effettiva del pacco, senza che tale risarcimento possa eccedere le L. 15.

Oltre gli accennati compensi l'Amministrazione non è obbligata ad altre indennità o risarcimenti, nè sarà punto responsabile pei casi di ritardo nell'arrivo o consegna dei pacchi.

15. *Diritto a reclamo.* — Il diritto a reclamo per indennità è prescritto dopo sei mesi dal giorno della consegna pei pacchi dell'interno del Regno e dopo un anno pei pacchi originari dall'estero.

16. *Vendita dei pacchi.* — L'Amministrazione può vendere senza preavviso e senza formalità giudiziarie:

a) i pacchi contenenti merci soggette a deteriorarsi od a corrompersi, non ritirati in tempo utile e quelli i cui destinatari si rifiutassero di pagare i diritti doganali, postali e di dazio consumo;

b) i pacchi rifiutati dai destinatari e dagli speditori e quelli che, rifiutati dai destinatari, non potessero essere restituiti a chi li ha spediti, perchè irreperibile.

La vendita di cui alla lettera *a)* potrà farsi quando l'Amministrazione lo creda necessario; quella dei pacchi contemplati alla lettera *b)* dopo la giacenza di sei mesi dal giorno della loro spedizione.

Il prezzo di vendita resta a disposizione di chi di diritto per cinque anni; trascorso il quel termine è devoluto all'erario.

17. *Apertura dei pacchi.* — Gli uffiziali della posta hanno diritto di aprire i pacchi:

a) per visita doganale o di dazio consumo;

b) per accertare, in caso di dubbio, che non contengano lettere, scritti od oggetti in contravvenzione alla legge.

18. *Sopratassa pei pacchi contenenti lettere o scritti.* — I pacchi contenenti lettere o scritti saranno gravati di una sopratassa pari al decuplo della tassa delle lettere o degli scritti non affrancati, la quale sopratassa non potrà mai essere inferiore a L. 5.

19. *Ammende.* — La spedizione invece degli altri oggetti in contravvenzione al disposto delle leggi doganali e di pubblica sicurezza è punita con un'ammenda dalle L. 5 alle L. 50, senza pregiudizio, in caso di dolo, delle maggiori pene cui il colpevole potrebbe essere incorso secondo il diritto comune.

Roma, 12 settembre 1881.

Il Direttore Generale
A. Cancellario.

ESTERO

FRANCIA

Roustan a Parigi — Mustafa-ben-Ismail e Les Folies Bergères — Leone Renault — Il Daily Telegraph ed il carrozzino sulle Obbligazioni tunisine — Il Consiglio dei ministri — Ripresa delle operazioni in Algeria e Tunisia — Prossima conclusione del trattato di commercio franco-italiano — Dimissioni di Alberto Grévy — Suoi probabili successori.

Parigi, 14 settembre.

(R. R.) — L'antico console generale a Tunisi, Roustan, ha ottenuto parecchi risultati pratici venendo a Parigi; fra i più importanti citerò la dimissione forzata del primo ministro tunisino Mustafà, imposta al bey; in secondo luogo lo stipendio di Roustan è stato elevato a 50,000 franchi all'anno; di più sono stati creati due nuovi vice-consolati alla Goletta e a Biserta, col trattamento di 8000 franchi annui ognuno. La paga dei vice-consoli di Sfax e Susa è stata portata a 6000 franchi all'anno.

***

Se si deva prestare fede alle voci che corrono qui sulle cause della destituzione di Mustafà-ben-Ismail, bisognerebbe *chercher la femme* — e che donna ancora! — una veterana delle *Folies Bergères.* Del resto il vostro corrispondente a Tunisi potrà dirvi se ciò che si dice a Parigi è vero o no.

Pare dunque che nel suo recente viaggio a Parigi, Mustafà, che andava quasi tutte le sere in quel luogo di perdizione parigino, tanto temuto dalle signore meglio denominato « les Folies Bergères, » fosse preso da una violenta passione per una sacerdotessa di Venere più che mature, conosciuta da molti anni dai frequentatori delle *Folies,* sotto il nome di « la Grande Marie. »

Costei, che conosce per molta esperienza il cuore umano, fosse anche un cuore arabo, s'accorse dell'impressione profonda che aveva prodotto sul giovane ministro tunisino, fisso di essere innamorata pazza di lui, e gli propose di botto di lasciare ogni cosa, perfino *les Folies,* per seguirlo in Africa.

La proposta fu accettata, e la « Grande Marie » partì per la Goletta.

Pare che Mustafà si mostrasse in pubblico colla cristiana conquistata di fresco, ciò che produsse molto scandalo nel beylicato, a tal punto che Roustan pregò il bey di avvisare il suo primo ministro che avesse a mutar condotta.

Questi, in un momento di cattivo umore, rispose al suo padrone che per nulla al mondo si sarebbe separato dalla sua nuova Egeria.

Da qui un battibecco che fece colla dimissione, o destituzione che si voglia, di Mustafà.

***

A proposito di Tunisi, ebbi non il punto contento in questo momento è Leone Renault, non ancora consolato dal non essere stato rieletto deputato nelle ultime elezioni e deluso nella speranza di succedere ad Alberto Gervy nel governo dell'Algeria. A proposito di lui un giornale inglese ha testè scoperto uno dello suo maggiore. Il *Daily Telegraph* ha pubblicato una nota, in cui afferma che un sindacato di affaristi francesi aveva comprato, prima della famosa spedizione dei Krumiri, per 35,000,000 di franchi di Obbligazioni tunisine a 220 franchi l'una, e la aveva rivenduto dopo il trattato del Bardo al prezzo di 485 franchi. Il giornale londinese aggiungeva: « Se qualche giornale ufficioso di Francia o l'Agenzia *Havas* ossa smentirci, pubblicheremo immediatamente il nome dei componenti il sindacato. »

Naturalmente questo ha fatto il morto e nessuno ha rilevato la sfida del *Daily Telegraph.* Ciò è novella prova di quanto vi ho da tanto tempo annunziato, cioè che la speculazione di Tunisia non era stato che un colpo di borsa tentato e riuscito da parecchi affaristi francesi, fra cui alcuni deputati, compresovi l'ex-deputato ed ex-prefetto di polizia Renault.

***

Un Consiglio di ministri ha avuto luogo oggi al Ministero dell'istruzione pubblica sotto la presidenza di Barthélemy Saint-Hilaire; vi assistevano tutti i ministri presenti a Parigi; mancavano: Giulio Ferry, attualmente nel Jura; il generale Farre che è alle grandi manovre, Sadi Carnot che è in cura a Vichy, Constans che è in villeggiatura a Bagnères.

Il Consiglio si è principalmente occupato della situazione militare in Algeria ed in Tunisia. Nel corso della seduta il generale Billot, capo di stato maggiore al Ministero della guerra, ha dato degli schiarimenti al Consiglio; ha aggiunto che i grandi caldi essendo finiti, le operazioni militari sotto l'alta direzione del generale Saussier saranno d'ora innanzi eseguite con molto vigore.

Grandi rinforzi, almeno 20,000 uomini ancora, saranno spediti alla spicciolata in Africa.

***

I ministri si sono quindi occupati delle trattative in corso circa la conclusione del trattato di commercio franco-italiano.

Tirard ha detto — ed i suoi colleghi persino il Barthélemy, hanno approvato — che bisogna mostrarsi benevoli verso l'Italia; e che ora che le relazioni fra i due paesi, un momento alterate dai fatti di Tunisi e di Marsiglia, tendono a diventare amichevoli, è indispensabile, per cementarle, essere concilianti e fare tutte le concessioni possibili. Il ministro dell'agricoltura e commercio ha finito dicendo che si può considerare il trattato di commercio fra la Francia e l'Italia come definitivamente concluso.

***

La dimissione del governatore generale dell'Algeria, sebbene non ancora ufficiale, è considerata da tutti come certa. Si parla già del suo successore; i molti nomi messi in campo. Si parla di De Lesseps, dei generali Galliffet e Chanzy, di Freycinet e perfino di Leone Renault.

Come vi ho telegrafato, colui che ha più probabilità di succedere ad Alberto Grévy è l'ex presidente del Consiglio dei ministri, il Freycinet.

GRECIA

Scioglimento della Camera — Particolari dell'occupazione — Consegna di Actio — Incendio di Carditza — Telegrafo ristabilito — All'istmo — Cossa e Sofocle — Il Silloge Byron di Atene e la statua di Byron a Missolungi.

Atene, 8 settembre.

(V. P.) — Un proverbio dice che « raro succede di tonare senza piovere. » E così io non debbo a credere che, o prima di convocarla, o appena convocata, venga sciolta l'attuale Camera, poichè non d'altro si discute e si discorre nei circoli politici di questa capitale, dove non lasciò nessuna impressione, per quanto riguarda noi, il discorso della regina Vittoria.

Lo scioglimento della Camera — di questa Camera medesima tanto devota a Comunduros — mostra chiaramente che il Gabinetto s'accorge d'essere arrivato all'ultima ora di una possibile esistenza, di avere cioè demeritata la stima del Corpo legislativo a cui aveva fatto tante solenni promesse e tante dichiarazioni belligere così da ritenere formale il suo impegno di fronte all'ellenismo!

Ora non resta che di vedere se il capo dello Stato vorrà prestarsi a gettare in questi momenti il paese in una lotta politica, della quale sono sempre terribili gli effetti.

***

Dell'occupazione vi darò le notizie più salienti e relativamente più recenti.

Conformemente allo stabilito nel programma della Commissione, le nostre truppe continuano ad occupare la *terza zona,* trovando in generale la migliore accoglienza.

Nei dintorni di Gura, solamente, ebbe luogo uno scontro dei nostri coi briganti, e con la perdita di un soldato e pochi feriti si potè ottenere la cattura del capobanda o l'uccisione e la dispersione degli altri. Questo avvenne il 23 dello scorso agosto.

Il 29 le nostre truppe entrarono in Almira, che fa parte della quarta zona.

Il re, rispondendo a un telegramma commovente del vescovo di Domeccò, lo assicura che « sarà presto a vederlo sul luogo. »

Il 30 è stata consegnata al comandante della quarta falange, colonnello Coraiskachi, la fortezza di Fanari, e vi entrò alle 7 1/2 di mattina, fra un entusiasmo immenso di tutti gli abitanti e dei contadini dei dintorni venuti espressamente per far festa al nostro esercito. Donne, fanciulli, vecchi volavano ad ogni costo ottenere nel castello per vedere i soldati, e i ragazzi li abbracciavano gridando: « Sono nostri, sono nostri! »

Carsinkachi invitò a pranzo Thefik-bey ed altri turchi venuti da Tricala per consolarlo.

Da questa città fu spedito a re Giorgio il seguente telegramma: « Con giubilo annuncio a V. M. l'unione del nostro paese alla madre patria. » — firmato dal sindaco Cadik-Mechmet-bey (che è un turco!)

E da Farsaglia — la città celebrissima per la vittoria riportata da Cesare su Pompeo nell'agosto dell'anno 48 avanti Cristo — lo stesso re Giorgio riceveva altro telegramma che gli annunziava l'entrata dell'esercito, e mandava le espressioni di gioia di tutti gli abitanti, coi voti per la prosperità e grandezza della nazione e della famiglia reale! E il telegramma è segnato dal sindaco e dai membri del Comune, che sono tutti ottomani! Vi faccio grazia perciò di declinarvene i nomi.

Non è peraltro senza interesse aggiungere che il *muftì* (capo spirituale) ha creduto bene di aggiungere, in telegramma separato, i suoi voti « fatti al Signore perchè conservi S. M. per lungo numero di anni! »

***

La Commissione internazionale ha deciso che venga effettuata la occupazione di Actio da parte dell'esercito greco non appena sarà stata consegnata Larissa. A questo scopo un battaglione di fanteria è pronto nell'isola di Santa Maura (Leucade) e non attende che l'ordine di avanzarsi.

***

L'incendio di Carditza, che in precedente mia vi accennai causato dalla illuminazione fattavisi per l'entrata dell'esercito, pare assodato sia stata opera non accidentale, ma deliberata da alcuni di quei turchi, che sono tra i più fanatici della Tessaglia.

Ma sarebbe prova il fatto che, al momento della disgrazia, il corso del piccolo fiume che vi passa fu trovato tagliato, mandandosi così in altra direzione le sue acque, onde mancassero per l'estinzione dell'incendio.

***

Il telegrafo va ristabilendosi non tutta sollecitudine, dopo i guasti arrecativi dai Turchi.

Domocò è ora, con tal mezzo, già in comunicazione con Dervenafuna, con Lamia, Tricala, Carditza ed Atene, e fra poco sarà ristabilita anche la linea di Almirò con Sarpi, essendo già quest'ultimo luogo unito telegraficamente con Volos, Farsaglia e Larissa.

***

All'istmo!

Türr, dopo essere stato in Atene e avere passato una giornata alla tenuta di Decelis insieme al re, partì per Corinto col presidente del Consiglio e non so quale altro dei ministri!

Ivi constatò che i lavori preparatorii progrediscono alacremente. Infatti si raccolsero i seguenti particolari:

I pozzi hanno raggiunto la profondità di 50 metri, e, in mezzo all'istmo, fino a 75 metri. I lavori non incontrano impedimenti, essendo la roccia assai fragile. Dalle osservazioni istituite emerge che la linea che era stata tracciata da Nerone è l'unica possibile sotto l'aspetto tecnico. La lunghezza del taglio fu determinato in metri 5950, la larghezza in 34 e la profondità da 6 fino a 7 metri. I lavori comincierano sull'altro nel prossimo dicembre. Nel corso degli studi si scoperse una grande cisterna, scavata fin dai tempi di Nerone, che è un lavoro ammirabile e tutt'affatto inedito.

Può servire, ora, per ricovero dei Lavoranti.

***

Mi vien proprio di ripetere il nome di *Nerone* oggi che è ridivenuto immortale, sotto altro aspetto, per merito di Pietro Cossa!

Povero Cossa, dicono che è morto!

Si può morire quando, come lui, si è divenuti immortali?

Salute a quel suo vecchio collega di Sofocle!

Una delle sue sette tragedie pervenuteci — l'*Edipo re* — fu or ora rappresentata recentemente al Teatro francese a Parigi, tradotta dal sig. Lacroix in quella lingua, non meno felicemente di quello che lo fu nella italiana, da Fai e Bellotti.

Malgrado i quasi suoi 2400 anni, la produzione commosse gli spettatori più difficili e più delicati, e si pianse!

Vorrete voi dubitare dell'avvenire di una terra che ha prodotto Sofocle e di un paese che ha perduto Cossa?!...

***

E giacchè sono fra celebrità defunte, sciolgo la promessa di informarvi esattamente intorno al nostro *Silloge Byron* e alla statua che sarà quanto prima innalzata per opera di cotesto *Silloge,* in Missolunghi, all'illustre filelleno inglese da cui s'intitola il *Silloge* stesso.

Il *Silloge* (Circolo) *letterario Byron,* di Atene, è stato istituito fino dal 1868 da alcuni studenti dell'Università nazionale ellenica.

Scopo del *Silloge* è « il miglioramento intellettuale, morale e sociale del popolo col mezzo del lavoro e dello studio. » Questo scopo riduce in pratica fondando scuole popolari, dove si insegnano materie utili, nell'idioma comune, da maestri che sono membri del *Silloge,* e procurando la istruzione altresì col mezzo di biblioteche popolari e di un apposito periodico (*Byron*). Il *Silloge* è riconosciuto dal Governo, e conta attualmente 400 membri tra ordinari, straordinari ed onorari.

Gli fu dato il nome di *Byron* per eternare la memoria dell'ottimo filellano ed esimio poeta inglese lord Giorgio Gordon Byron, che aveva desiderato di morire per aiutare la Grecia a liberarsi dal giogo ottomano!

Fu perciò che il *Silloge,* di tutta sua iniziativa, deliberava d'innalzare all'illustre campione un monumento che attestasse la gratitudine della Grecia, nella stessa città di Missolunghi, dove perdette la vita e dove trovasi il cuore di lui.

Calcolò — non invanamente — sul concorso di tutte le classi sociali del popolo greco, e diede poscia incarico dell'opera allo scultore Vitali, da Sira, che volle limitare il compenso a sole 16 mila drachme (circa 14,500 franchi).

A formare questa somma e l'intera spese per la collocazione della statua, concorsero, in aiuto della sottoscrizione privata, alcuni municipi, fra cui quelli di Atene, Pireo, Sira e Missolunghi, dove sarà, come dissi, eretta la statua nel *giardino degli Eroi.* La Società greca di navigazione a vapore volle assumersi il trasporto *gratis* del monumento da Sira a Missolunghi, girando tutto il Peloponneso, onde non dover effettuare il trasbordo dell'istmo di Corinto.

L'inaugurazione della statua avrà luogo solennemente a Missolunghi fra il primo ed il quinto giorno del prossimo mese di ottobre, sotto l'osservanza di apposito programma che sarà pubblicato dal *Silloge,* cui, naturalmente, spetta di dirigere la festa. Numerosi inviti sono già diramati anche nel personale della diplomazia ivi qui residente, e vi avrà posto principale il rappresentante d'Inghilterra.

Vi faranno discorsi d'occasione il presidente onorario del *Silloge,* sig. Tipaldo, il presidente effettivo, prof. Rhagis, il signor Nicola Casagis, docente all'Università nazionale, il preside del Consiglio municipale di Missolunghi, sig. Tsagarachis, in nome degli abitanti di quella celebre città, e il poeta Achille Paraco vi leggerà una poesia...

I vostri lettori, s'intende, avranno tosto un esatto e sollecito ragguaglio di tutto.

MELBOURNE.

La partenza dell'*Europa.*

Melbourne, 2 agosto.

(L. A.) — Mi ritaccio vivo per darvi qualche notizia di qui.

Giovedì, 28 luglio, alle ore 11 antimeridiane, l'*Europa* salpava l'ancora per lasciare definitivamente Melbourne. Gli abitanti di Victoria salutarono i nostri marinai, accompagnandoli dei più ferventi voti per un prospero viaggio e dimostrando loro quanta simpatia essi avevano saputo svegliare nel paese colla loro distinta condotta e modi cortesi.

Non appena stabilito definitivamente il giorno della partenza, il comandante cav. C. Romano indirizzava una bella lettera a questi cittadini per ringraziarli della cordiale ospitalità ricevuta. La lettera venne riprodotta dai migliori giornali, e suscitò generali dimostrazioni di simpatia per i nostri bravi ufficiali e marinai. Una ditta commerciale, White e C., poneva subito a disposizione di tutti coloro che avrebbero voluto salutare i partenti, un bel vapore che doveva ricevervi *gratis,* trasportarli a bordo, accompagnare il nostro bastimento per una decina di miglia e ricondurre in seguito i visitatori in città.

Fin dalle 9 del mattino una folla di persone, fra cui un bel numero di distinte signore e signorine, si affrettava agli sportelli della stazione ferroviaria per prendere il treno speciale che doveva condurre a bordo dell'*Europa* i visitatori.

Alle 10 1/2 il treno partiva, e dopo un'ora di viaggio giungeva a Williamstown, dove la folla si riversava sulla banchina per salutare i partenti.

Alle 11 1/2 l'*Europa* salpava l'ancora, e, mentre la banda suonava l'inno nazionale, la folla agitava i fazzoletti e gridava: « Hurrah! Hurrah! »

Il vapore si allontanava lentamente, e, quando fu a circa un miglio dalla riva, il comandante Romano fece issare sull'albero di maestra la bandiera italiana, e, dopo un momento di silenzio, la banda suonò la marcia reale italiana, che fu salutata da un immenso hurrah.

Il vapore continuò la sua corsa, e, quando fu a circa due miglia

zione di Melbourne per portarsi alla vicina Sandrige ove le attendeva il vapore.

Una deputazione d'italiani, attesa a Sandrige da una lancia di bordo, partiva collo stesso treno unitamente ad alcuni amici particolari dello stato maggiore dell'*Europa*, onde conseguare al comandante ed agli ufficiali un indirizzo esprimente le più sincere dimostrazioni di affetto e di stima, dichiarando quanto andavano gloriosi gli italiani residenti in Melbourne di essere stati così brillantemente rappresentati ad onore del nome italiano, il quale grazie a ciò guadagnava in Vittoria un ben maggiore prestigio.

L'indirizzo venne presentato e letto nel quadrato degli ufficiali pochi momenti prima che arrivasse tutto il restante dei visitatori; il comandante lo accettò col senso della più viva riconoscenza, rispose commosso, a nome suo e del suo stato-maggiore, sentite parole che gli venivano dal cuore e che intenerirono alle lagrime tutti gli astanti. Dopo questa simpatica dimostrazione fu servita una succulenta refezione.

Più tardi il comandante ricevette circa un centinaio di nuovi arrivanti. Erano il console d'Italia cav. A. De Goyzueta ed alcuni distinti signori e signore della città.

Un bel *lunch* era preparato nella sala degli ufficiali, a cui sedettero primamente le signore che gli ufficiali si affrettavano di servire circondandole delle più minute attenzioni.

In questo frattempo la nave si era messa in moto ed incominciava ad allontanarsi velocemente da terra. Avvicinando il *Cerberus*, che è la cerbottana da guerra della colonia, la banda musicale del bordo fa salutare intuonando un inno nazionale, e tutti i nostri marinai, saliti rapidamente sulle scale, rispondevano calorosamente agli urrà di saluto inviati dagli Australiani colleghi.

Venuta l'ora della partenza, un ordine del comandante arrestò ad un tratto le macchine. I bei visini delle signorine incominciano ad abbuiarsi, un velo di mestizia copre i loro begli occhi fino a quel punto scintillanti di allegria.

Infine si scambiarono gli addii cordiali e commoventi e gl'invitati lasciano la nave; l'*Europa* fa rotta verso la patria, salutata, finchè fu in vista, da evviva entusiastiche e dalle pezzole agitate.

L'*Europa* porta con sè le casse di merci esposte all'Esposizione — i cui lavori sono finalmente ultimati — e rimaste invendute.

Essa toccherà Sidney e quindi Rangoon per completare il suo carico di legno di *teck*, dopo di che partirà per l'Italia, ove giungerà verso la fine dell'anno.

Qui è una voce generale d'encomio, pei marinai italiani e non vi sono lodi che non vengano loro fatte per il brillante e dignitoso contegno che conservarono in questa lunga stazione di circa 40 mesi, in cui mai si ebbe, neppure per la più leggera ragione, un minimo appunto a fare alla loro condotta.

Vengano soventi questi degni rappresentanti della nostra contrada a far apprezzare le qualità del nostro popolo e la serietà della nostra organizzazione militare. L'Italia guadagnerà ad essere conosciuta sotto il suo vero aspetto e si acquisterà le simpatie ben meritate di tutti coloro che finora non la conoscevano.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 16 settembre.

× **Il *Sillo* di Pietro Cossa.** — Leggiamo nei giornali di Roma che Federico Napoli, incaricato dalla famiglia di Pietro Cossa di curare gli interessi letterari ed economici della eredità del grande poeta, raccoglieva lunedì sera alcuni amici — fra essi quasi tutti quelli cui Pietro Cossa soleva dar letture dei suoi lavori — perchè, dopo lunga lettura del due atti compiuti del *Sillo* e di alcune scene del terzo sito, giudicassero se dovevano rappresentarsi.

Tutti i presenti a unanimità decisero di farli rappresentare, esprimendo la loro ammirazione per un lavoro che, quantunque incompiuto, è già una grande opera d'arte.

La prima rappresentazione si darà a Roma, nel teatro Valle, dalla compagnia Bellotti Bon-Marini.

× **Teatro Carignano.** — Ieri sera ebbe luogo una rappresentazione di prestigio moderno, sant'apparecchi, data dalla signora Derenti e da un suo figlio dodicenne. Lo spettacolo è riuscito di piena soddisfazione degli intervenuti. Tanto i giuochi di prestigio che gli esperimenti di magnetismo furono eseguiti con molta disinvoltura ed applauditi assai vivamente. *Noblesse oblige*, e questi prestidigitatori si mostrano degni del nome del loro suocero ed zio Bosco, il papà di tutti i maghi passati, presenti e futuri.

× **Teatro Balbo.** — Chi lo crederebbe? L'operetta di Arieta: *Marina* o l'*Orfana di Lloret*, che non ha scollacciature comiche, che non mette in caricatura nessun romanzo, che è aliena da ogni esagerazione armonica e fonica, è piaciuta moltissimo ieri sera.

Nel 2° atto specialmente, in cui vi hanno due o tre pezzi veramente ispirati, il pubblico n'è addirittura entusiasmato. È questo successo è tanto più meritato inquantochè l'anno scorso la musica dell'Arieta era stata accolta freddamente.

Gli esecutori, gli stessi dell'anno passato, sono stati applauditi calorosamente e più di tutti la brava signorina Paoli ed il tenore Bianchi.

Cori ed orchestra così così.

× **Teatro Rosini.** — Al primi di ottobre questo teatro si riaprirà colla Compagnia *La Torinese*, diretta dal cav. Toselli, la quale torna fra noi carica di allori e di quattrini e col *repertorio* rimpinzato di novità drammatiche.

Il teatro del portici di Po, adatto per nuova sede della Compagnia piemontese, sarà all'interno modificato nella parte che riguarda il collocamento del pubblico: le *sedie chiuse* dalla prima galleria passeranno in platea, i posti di galleria saranno estesi ad una parte già occupata dalle sedie, infine si farà il possibile per rendere comodo a tutte le classi del cittadini quel centrale locale che si può chiamare oramai l'antica palestra del teatro piemontese.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Gerbino, o. 8 1/2. — *El morose della nona* — *La serva dei preti*.

Balbo, o. 8 1/2. — *L'orfana di Lloret* — Atto 1° del *Duchino*.

Teatro della Varietà (Piazza Solferino *Sitting Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 5 alle 11 **pom.** nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale e il ballo: *Jolotta*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Venerdì, 16 settembre.

Decorazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A *commendatore* (R. decreto 17 marzo 1881): De Amicis cav. Edmondo, scrittore — Tancredi cav. avv. Vincenzo, presidente del Consiglio amministrativo dell'Istituto Pacifici De Magistris di Sezze (R. decreto 3 aprile) — Marenco cav. Leopoldo, autore drammatico.

A *cavaliere* (R. decreto 17 marzo): Viale Antonio, maestro elementare in Limone — Rumo prof. Giuseppe, rettore del Collegio Convitto in Vigevano — Ghiotti Candido, professore di lingua francese nella Scuola tecnica Monviso in Torino.

Riapertura delle scuole nella provincia di Torino. — Il regio provveditore agli studi fa noto:

1° Le prove scritte dell'esame di riparazione pei candidati alla licenza liceale, i quali non poterono presentarsi alla sessione dell'u. p. luglio, o che vi fallirono in qualche prova, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguenti:

Lunedì, 3 ottobre: lettere italiane;
Mercoledì, 5 id.: lettere latine;
Venerdì, 7 id.: lingua greca;
Lunedì, 10 id.: matematica.

Le prove orali corrispondenti incontineate saranno subito dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

2° Gli esami di riparazione per la licenza ginnasiale e tecnica negli istituti in cui ebbero luogo nel luglio p. p., si terranno per cura dei rispettivi direttori e colle stesse Commissioni esaminatrici nella prima metà del prossimo ottobre. I capi degli istituti faranno sì che delle disposizioni prese sieno in tempo utile avvertiti gli esaminatori ed esaminandi.

3° Nella stessa prima metà del prossimo ottobre dovranno essere compiuti nelle scuole secondarie, classiche e tecniche, e nelle scuole normali o magistrali, anche *gli esami di promozione e di ammissione e le iscrizioni*, in guisa che le lezioni incominciano regolarmente il 16 di ottobre. Qui si rammenta la disposizione data con la circolare ministeriale 21 giugno 1881, N. 641, per la quale l'esame di ammissione alla classe ginnasiale o tecnica, quando siasi fatto coll'intervento di due insegnanti ufficiali scelti dal Consiglio scolastico provinciale, uno fra i professori delle classi ginnasiali inferiori e l'altro fra i professori della scuola tecnica.

4° Anche i Comuni che a termine dell'articolo 7 della legge 15 luglio 1877 anticiparono la chiusura dei corsi nelle scuole elementari hanno obbligo di riaprirle col principio di ottobre. I signori ispettori e delegati scolastici sono pregati ad invigilare sull'osservanza di questa disposizione.

5° Si raccomanda vivamente ai municipi di trasmettere, non oltre il 22 di questo mese, all'Ufficio provinciale scolastico gli atti concernenti nomine o conferme dei propri insegnanti sia per le scuole secondarie, classiche e tecniche, sia per le scuole elementari, affinchè la prescritta approvazione del Consiglio provinciale scolastico possa aver luogo prima dell'incominciamento delle lezioni.

Il R. Provveditore agli studi
DEROSSETTI.

Esami di orticoltura e frutticoltura. — La R. Accademia d'agricoltura di Torino rende noto a coloro i quali, inscritti regolarmente al Corso popolare di orticoltura e frutticoltura, intendono presentarsi agli esami finali, che questi vennero dalla Commissione esaminatrice fissati pel giorno di giovedì 22 corr. mese, alle ore 10 ant., presso la sede dell'Accademia, via Doragrossa, N. 5, piano secondo.

La ricchezza mobile e i fabbricanti di vino. — Il ministro delle finanze ha testè stabilito:

1° Che il proprietario il quale fabbrica vino collo sole uva raccolte dai fondi di sua proprietà, non può essere assoggettato a tassa di ricchezza mobile, ancorchè per conservare, migliorare o rendere più adatto al commercio il suo vino, impieghi sostanze estranee, come alcool, zucchero, ecc., quando il vino prodotto conserva il tipo normale della regione cui il fondo appartiene, nulla importando che per quelle miscele il vino abbia acquistato maggior pregio e maggior valore;

2° Che il proprietario il quale fabbrica vino con uve in parte raccolte dalle sue proprietà, e in parte acquistate da altri proprietari allo scopo di farne commercio, va soggetto all'imposta mobiliare per quella sola parte del reddito attribuito alle uve acquistate;

3° Che infine il proprietario, il quale mediante apposito stabilimento esercita l'industria enologica e produce vino di un tipo assolutamente diverso da quello del vino comune della regione cui appartengono i fondi nei quali l'uva è stata raccolta, per modo che sia indiscutibile la prevalenza dell'elemento industriale, deve ritenersi soggetto all'imposta mobiliare, non potendosi il reddito riguardare come agrario, neppure per la parte afferente alle uve dei suoi fondi. Dal reddito però deve detrarsi, insieme a tutte le altre spese di produzione, anche il valore delle uve impiegate nella fabbricazione, le quali siano prodotto del fondo dell'industriale e non acquistate da lui.

Una giusta domanda. — Molti congedati della milizia mobile, appartenenti ai reggimenti d'artiglieria, ai quali preme ritirare il foglio di congedo illimitato, indispensabile pel disbrigo dei loro interessi, rivolgono preghiera al Comandante il Distretto e al Sindaco di Torino acciò essi dispongano che degli fogli vengano rimessi con qualche sollecitudine all'Ufficio Leva che deve rilasciarli.

Stato sanitario del bestiame in Piemonte. — Dal Bollettino N. 34 del Ministero dell'interno togliamo che, dal 22 al 28 agosto, vi erano in Piemonte i seguenti casi di malattie nel bestiame:

Casi di *afta epizootica*: 20 a Douves — Casi di pleuro-polmonite: 2 a Fenis, 1 a Quart. — Totale degli animali infetti N. 23.

Appiccato ad un albero. — Stamane fu trovato appiccato ad una pianta di gelso, sullo stradale di Scapitagli, vicino alla cascina *Barilotto*, certo Esposito fu Giovanni, d'anni 46, facchino, da Arona, residente in Torino, via Lagrange, N. 46.

Pare si tratti di suicidio.

Affittar camere senza licenza. — Ieri venne dichiarato in contravvenzione certo B. G., da Carmagnola, esercente trattoria in via Franco Bonelli, perchè affittava camere mobiglate senza licenza.

Ancora biglietti falsi. — Alla stazione di Porta Nuova venne ieri sequestrato ai fratelli V..., *fumisti* in via Bonafous, un biglietto falso da L. 10, emesso in pagamento di due biglietti ferroviari.

Arrestati: G. Maggiorino, d'anni 19, da Cerretto, cuoco, colpito da mandato di cattura per furto; 2 minorenni ritenuti, per essere inviati alla Generale; 3 per questua; 2 per ozio e sospetti in genere.

STATO CIVILE DI TORINO. — *15 settembre.*

Nascite 19, cioè: maschi 6, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Alpina Francesco con Chiarena Angela — Barbero Giovanni con Cristino Clelia — Bonavia Fiorenzo con Molinaro Felicita — Caligaris Guglielmo con Rasetto Orsola — Calise Bonaventura con Derossi Caterina — Dalle-Mura Domenico con Perrier Francesca — Donzero Roberto con Delfippi Maria — Durandi ingegnere Ernesto con Gefesser Virginia — Massa Gio. Batt. con Vecchietti Marcellina — Orsini Giuseppe con Lumello Teresa Amalia — Rabottini Francesco con Salamano Teodora — Rosa Gio. Batt. con Novarino Teresa — Vigliardi Carlo con Mancardi Lidia.

Morti. — Cargnino Emilia, d'anni 8, di Collegno — Viacca Carlo, id. 54, di Guarene, custode — Liprandi Giuseppa n. Cagliaris, id. 83, di Agliè, filatrice — Blanc Angela n. Zocchetti, id. 54, di Onegtia stiratrice — Scarlatta Romeo, id. 21, di Garlasco, soldato nel 6° bersaglieri — Chiappero Mariette n. Gallo, id. 41, di Bricherasio, cuoca — Ramona Bartolomeo, id. 22, di Torino — Ferro Pietro, id. 78, di Valperga, cigliatiere — Bertolino Giuseppa n. Gaggiano, id. 66, di Torino, senza — Scarabotti Lorenzo, id. 53, di Torino, bracciante — Rittino Giacomo, id. 40, di Cuneo, fabbro ferraio — Ferro Filippo, id. 75, di Torino, agricoltore — Fasino Giuseppa, id. 24, di Pianezza, filatrice — Arduino Angela n. Ravone, id. 45, di Casale, operaia — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 14, *negli ospedali* 7, *non resid. in questo comune* 3

Osservazioni barometriche fatte in Torino, 15 settembre 1881

	Barom. ridotto a 0° alla temp. di 0°	Stato del Barom. nel Barom.	Evaporazione in 24 ore	Umidità relativa	Pioggia	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	740,9	+11,5	11,5	80	calma	ser. n.
12 m.						
3 p.	739,4	+22,1	12,3	61	SO d.	s. p. n.
6 p.						
9 p.	737,5	+19,4	13,0	76	SO d.	sereno

Temperatura estrema ai Nordi in gradi centesimali — Minima +13,7 Massima +25,5

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 17 settembre — Nascere del *Sole* 6,4 Passaggio al meridiano 0,13 Tramonto 6,25 Nascere della Luna 0,2 matt. Passaggio al merid. 7,44 matt. Tramonto 3,14 ant. Giorno della Luna 24

Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 13 settembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione di Swinemunde si è avanzata verso il nord, ed il suo centro trovasi oggi presso Stoccolma, ove il barometro si è abbassato di 14 mm. e segna solamente 730 millimetri.

La pressione varia poco in Irlanda ed in Islanda; il barometro si è leggermente abbassato a Valenza ed a Stornavay, mentre un generale aumento barometrico ha luogo in Francia, nell'Europa centrale e sul Mediterraneo, e segna in media 765 mm.

Italia. — 15 settembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressioni ancora sul Baltico 750 mm.
Alte pressioni Europa centrale 766.
Italia pressioni da 762 a 765 da est ad ovest.
Stamane cielo parzialmente annuvolato.
Venti moderati 4° quadrante sud.
Nord forte Santeodoro, mare agitato quivi e Torremilletto.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 13 settembre 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Saparanda	12.0	3.0	Lisna	18.0	9.7
Stockolm	14.0	9.0	Pisa	24.2	14.8
Helsingfors	»	»	Madrid	28.6	12.2
Haparanda	18.0	12.0	Lisbona	24.0	15.0
Valenza	16.4	7.2	Trieste	21.0	15.0
Varsovia	16.4	11.7	Torino	23.3	13.8
Bruxelles	16.8	12.7	Moncalieri	22.2	12.6
Amburgo	18.0	12.0	Firenze	23.0	13.0
Cassel	16.0	11.0	Roma	24.9	14.8
Breslavia	20.0	16.0	Napoli	24.4	17.1
Cracovia	18.0	9.0	Cagliari	27.0	16.0
Kremsier	18.0	14.0	Palermo	26.3	22.0
Vienna	18.0	9.0	Inspruck	27.0	19.0
Berna	14.6	9.8	Algeri	26.0	20.0
Parigi	18.7	8.7	Tunisi	25.0	17.0
Bordeaux	23.0	12.0	Biskra	25.0	20.0

Temperatura delle Russia: Uleaborg 3.0, Mosca 8.7, Odessa 17.6.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 16 settembre.

Preteso arresto di ufficiali francesi.

Leggiamo nel *Petit Lyonnais*:

« Nizza, 14 settembre.

« Il *Pensiero*, giornale separatista, pubblica un dispaccio da Albenga, il quale annunzia che alcuni carabinieri italiani arrestarono alcuni ufficiali francesi travestiti da contadini, sodosso ai quali avrebbero trovati i piani dei forti della frontiera. Questa notizia, che produrrebbe una grande emozione, non è più esatta di quanto lo fosse quella relativa al duello tra ufficiali italiani e francesi data dallo stesso giornale. »

Togliamo in proposito della *Nazione* questo telegramma particolare:

« Roma, 15 settembre.

« Alla Consulta si assicura che il Governo non ha alcuna notizia intorno all'arresto di ufficiali francesi travestiti nella vicinanza di Albenga. »

COSE FERROVIARIE

Sotto questa rubrica pubblicavamo fin oggi solamente le informazioni che avevamo su questo importante ramo della pubblica amministrazione.

Oggi vogliamo e dobbiamo ingrandire la cerchia di questo argomento. Sono innumerevoli i reclami che riceviamo continuamente dal pubblico e quelli che noi stessi ci facciamo premura di raccogliere. Ora importa al pubblico pagante che ciò si sappia; importa alla superiore Amministrazione e Direzione ferroviaria il saperlo.

Siamo in un periodo di riordinamento del nostro sistema ferroviario e giova pigliare nota di tutto, perchè tutto può istruire in questo periodo.

Cominceremo adunque fin da oggi a tenere conto di tutte anche le minori osservazioni che ci verranno trasmesse o che crederemo di dover fare sul servizio ferroviario. Noi non ciò crediamo di fare il dover nostro; facciano il loro gli altri.

Il treno di Milano. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Cittadinissimo signor Direttore,

« Si dice che il ritardo nell'arrivo dei convogli da Milano sia prodotto dalla straordinaria affluenza di viaggiatori.

« La cosa non è precisa, a parer mio.

« Sono partito ancor io da Milano martedì alle 11,20 a vece delle 12,7, col ritardo di circa un quarto d'ora. Ma il ritardo poteva guadagnarsi con molta agevolezza nel tragitto, se non si fossero protratte varie *fermate* proprio oltre il bisogno e se nelle corse da una stazione all'altra il fuoco spinto alquanto più il vapore.

« Ma sia per quella lentezza che si ravvisa, credo in quasi tutte le linee, per abitudine inveterata, sia forse perchè le macchine non hanno forza bastevole per trarre rapidamente i convogli assai numerosi per copia di carrozzoni, certo è che il fatto si verifica senza che valga a scusarlo il numero dei viaggiatori.

« Martedì dunque sono giunto col ritardo di quarantacinque minuti, mentre meno, benedicendo chi mi faceva protrarre il soggiorno in quel breve scompartimento, colla compagnia di tre signore inglesi le quali non fecero altro che mangiare ogni sorta di roba e star sdraiate in positioni poco decorose... e senza essere punto nè belle nè aggraziate!...

« Sopperciò si volesse provvedere a rimediare i ritardi, sarebbe un gran bene per tutti i futuri viaggiatori. « L. R. »

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Raccolti agricoli e lavori pubblici* — Il Ministero dell'interno preoccupandosi fin d'ora delle condizioni infelici nelle quali potrebbero trovarsi alcune provincie e comuni del Regno, durante la ventura stagione invernale, causa la scarsità dei raccolti che in varie parti è sensibile, ha officiato il Ministero dei lavori pubblici, affinchè — nel limite del possibile — sia dato il maggiore e più sollecito sviluppo ai lavori pubblici, specialmente nelle anzidette regioni.

L'on. Baccarini, corrispondendo alla premure del suo collega dell'interno, ha impartito le opportune disposizioni per il pronto disbrigo degli studi in corso e la più sollecita situazione dei lavori stessi.

— *Direzione veterinaria d'armata.* — In occasione delle grandi manovre, scrive l'*Esercito*, per iniziativa del ministro della guerra è stato fatto presso il 1° Corpo d'armata di Rivoli un primo esperimento di direzione di veterinaria di armata, composta di 12 ufficiali veterinari, ripartiti nella direzione, nelle infermerie e nei reparti varii del Corpo e della quale ebbe la direzione il maggiore veterinario Bertacchi.

Il servizio funzionò regolarmente in proporzione dei mezzi alquanto scarsi.

Alla chiusura delle grandi manovre ebbe luogo una conferenza, la quale versò sul miglior ordinamento di questo importante servizio di guerra.

Pontelagoscuro (Ferrara) — *Grave disgrazia.* — Lunedì scorso il capo-stazione di Pontelagoscuro, essendo in partenza della sua stazione un treno-merci ed avendo voluto fare non so che raccomandazioni al macchinista, volle salire sulla macchina. Ma volle fatalità che non riuscisse ad afferrare la maniglia. Perduto l'equilibrio e caduto a terra. Le gambe passarono sotto al treno fra le ruote e siccome questo era in movimento rimasero orribilmente stracciate.

Il pover'uomo emise grido straziante. Fu subito soccorso e trasportato in una sala d'aspetto. Il medico capitò subito e tentò il taglio e la legatura delle gambe. Inutilmente. Lo sventurato capo-stazione, fra dolori indicibili, morì lo stesso giorno.

Era il sig. Finzi da Mantova, ben voluto dai subalterni, stimato dai superiori. Lascia nei luoghi dove fu ottima memoria di sè.

Girgenti. — *Un deputato condannato.* — Leggiamo nel *Tempo* di Palermo del 13:

Ieri, l'on. deputato Valentino Caminneci, pel processo contro di lui intentato sotto la imputazione di percosse irrogate al capostazione di Canicattì, non ostante la desistenza della parte lesa, fu dal Tribunale correzionale di Girgenti condannato a 15 giorni di carcere, in opposizione alle conclusioni del Pubblico ministero, che erano state favorevoli all'imputato.

L'on. Caminneci, nel sentire la sua condanna, ha spedito al presidente della Camera dei deputati il seguente telegramma:

« Girgenti, 10.

« *Presidente Camera deputati* — Roma.

« Condannato oggi dal Tribunale quindici giorni carcere causa Tagliaferri, capostazione, pure avendo prodotto appello, rassegno mio dimissioni.

« VALENTINO CAMINNECI. »

NOTIZIARIO ESTERO

Svizzera. — *Nuovi particolari sulla catastrofe di Elm.* — I giornali della Svizzera recano nuovi particolari sul disastro di Elm, presso Glaris.

Il villaggio fu in gran parte distrutto, e quel ch'è più, non sarà più possibile trarre dal suolo rovinato, per una serie d'anni, nessuno dei prodotti che costituiva la ricchezza del paese.

La sesta parte della popolazione, nella quale devesi comprendere un buon numero di giovani vigorosi, è sepolta sotto la frana. Non vi ha persona nel villaggio che non abbia a piangere la perdita di un suo parente.

Non si contano feriti; nessuna vittima è uscita viva dalla tomba!

La catastrofe avvenne in questo modo:

Dapprima una massa di terra relativamente piccola si staccò dalla montagna e precipitò nell'Untertlast seppellendo alcune case e arrestando il corso del torrente Sernftbach. Gli abitanti corsero quasi in massa sul luogo del disastro e in quel momento appunto che avvenne lo scoscendimento principale che, con una spaventevole rapidità, si rovesciò sul villaggio e sulla strada, trascinando con sè ogni cosa, lasciando sul suo passaggio un masso di fango e rocce dell'altezza di 30 a 40 metri per una distesa di due chilometri.

Intanto una nube enorme di polvere oscurò l'atmosfera. L'urto dell'aria prodotto dalla caduta della valanga lanciò le case nuove nella parte anteriore del villaggio dal lato opposto della montagna come se fossero stati castelli di carte.

Esiste tuttora la minaccia di nuove frane. Molte case sono intaccate. Gli abitanti di quelle scampate dal pericolo abbandonano il villaggio fuggendo verso l'Hintersteinbach, trasportando con sè quanto possiedono.

Finora vennero estratti 20 cadaveri orribilmente sfracellati; essi furono trasportati alla chiesa. Si crede che siano circa 200 le vittime del disastro.

Si procede alacremente al dissepellimento, ma s'incontrano difficoltà a causa dell'acqua raccolta fra le rocce e il fango.

Il Governo ha spedito solleciti soccorsi.

Germania. — *Il manifesto elettorale dei conservatori liberali.* — La *Post* del 13 settembre pubblica il manifesto elettorale dei conservatori liberali. Questo documento consta essenzialmente dei seguenti capi:

1. Fedeltà all'imperatore ed all'impero, e adesione senza riserva alla politica nazionale del cancelliere dell'impero;

2. Mantenimento d'un effettivo militare abbastanza potente per assicurare la sicurezza e l'indipendenza della patria;

3. Riduzione dell'imposta diretta e estensione dell'imposta indiretta;

4. Mantenimento del regime inaugurato dalla nuova legislazione doganale;

5. Lotta contro il socialismo, ma, ad un tempo, applicazione delle riforme atte a migliorare la condizione delle classi operaie;

6. Revisione della legge industriale nel senso del ritorno al regime delle corporazioni;

7. Revisione della legislazione sul domicilio dei soccorsi e sulla libertà di domicilio, e repressione del vagabondaggio;

8. Riforma della legislazione che regge le salari e altri valori di Borsa;

9. Riduzione delle spese di giustizia;

10. Riduzione delle misure atte ad arrestare la corrente crescente dell'emigrazione;

11. Semplificazione del meccanismo parlamentare;

12. Ristabilimento dell'accordo fra lo Stato e la Chiesa;

Il manifesto conchiude così:

« Nati sul suolo nazionale dell'impero germanico, noi consideriamo sempre come nostro supremo dovere la cura di difendere la religione, la patria, la famiglia, la proprietà contro ogni insidia, e di custodire, accrescendoli, i beneficii inapprezzabili della civiltà germanica. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Palermo, 15. — Oggi si è aperto l'esercizio del secondo tronco della linea di Valledolmo sino alla stazione di Marianopoli.

Tunisi, 15. — Ignorasi i risultati di un combattimento di Sabatier presso Negra con 3000 arabi.

Cairo, 15. — *Fiasco* Il Governo ignora l'invio annunziato di un commissario turco. Soltanto si dispacci al Sultano vi sono le felicitazioni sull'esito della crisi.

Si pubblicherà oggi una lettera di Scerif, ove, esponendo il suo programma, propone al Consiglio di Stato la continuazione delle trattative per i tribunali internazionali, la riforma dei tribunali indigeni, le convenzioni commerciali colle Potenze; e annunzia la necessità di mantenere il controllo europeo. Una lettera del Khedive approva tale programma.

Cairo, 15. — Un decreto abolirà completamente la schiavitù.

Londra, 15. — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: Assicurasi che Ignatieff sarà nominato agli affari esteri; Lobanoff lo surrogherebbe all'interno.

Tunisi, 15. — Sabatier ebbe 7 morti e 16 feriti. Le perdite degli Arabi sono gravi. Correard recasi a rinforzare Sabatier. L'acqua comincia a difettare.

Venezia, 15. — L'inaugurazione del Congresso geografico ebbe luogo alle ore 10,25. LL. MM. erano accompagnate dal sindaco e dal principe Amadeo, tra entusiastici applausi, e presenti i ministri Baccelli ed Acton, senatori e deputati, i commissari del Congresso ed i rappresentanti dei Governi esteri.

Lesseps ringrazia dell'accoglienza ricevuta. Parla del progresso della geografia nei diversi tempi dai viaggiatori italiani, e specialmente veneziani. Accenna all'emancipazione dell'intelligenza del secolo decimosesto. Dice oramai il progresso messo nelle mani delle nazioni, non dei Governi. Saluta il Re, capo di una libera nazione (*Applausi fragorosi*). Rivolgendosi al duca di Teano, gli affida, a nome del secondo Congresso, l'importante missione di dirigere i lavori del terzo.

Il duca di Teano dà il benvenuto ai congressisti a nome della Società geografica italiana, che accettò il difficile mandato di organizzare il Congresso, certa dell'appoggio delle Società del Belgio e della Francia, che la precedettero. Dice che il Congresso di Venezia fa degno riscontro a quelli di Anversa e Parigi. Parla della scienza moderna e della civiltà. (*Applausi*) Invita Baccelli a dichiarare aperto il Congresso.

Baccelli lo dichiara aperto in nome del Re, il sindaco; applauditissimo, ringrazia le Loro Maestà, che onorarono Venezia in questa occasione. Saluta i congressisti e rivolge cordiali parole a Lesseps. Chiude ringraziando i Governi nazionali ed esteri, il Parlamento ed i commissari.

Sciogliesi la seduta. Seguono le presentazioni al Re dei commissari esteri. Seduta ordinaria al tocco.

Vienna, 15. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del conte Belcredi a presidente della Corte amministrativa.

Roma, 15. — La *Gazzetta Ufficiale* reca: A togliere qualunque dubbio sulle intenzioni del Governo circa la organizzazione degli allievi volontari, ideata e cominciata dalla Società dei reduci dalle patrie battaglie in Roma ed altrove, ed imitata da altre associazioni, dobbiamo dichiarare che il Governo del Re, considerando che la formazione di simili Corpi organizzati con uno scopo militare non è consentita dalle nostre leggi ed offende una essenziale prerogativa dello Stato, non può ammetterla, nè tollerarla. In questo senso ha dato le sue istruzioni alle autorità politiche.

Roma, 15. — Gli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa dell'esercizio del 1882, trasmessi oggi dal Ministro delle finanze alla presidenza della Camera dei deputati, danno i seguenti risultati generali.

Le entrate ordinarie avanzano di L. 91,892,000 sulle spese ordinarie; ma le entrate straordinarie sono inferiori alle spese straordinarie per L. 71,258,000; e nella categoria del movimento dei capitali l'uscita supera l'entrata di 2 milioni. Sicchè l'avanzo delle entrate ordinarie effettive, dopo saldate le differenze tra l'entrata e la spesa straordinaria e tra l'entrata e l'uscita dei capitali, resta di circa L. 8,500,000.

Questo risultato è oltremodo soddisfacente; perchè le prevalenze delle entrate sono tenute al disotto degli accertamenti del 1881, che superano notevolmente le previsioni, perchè si aumentarono di circa 15 milioni di stanziamenti della guerra e della marina, e perchè si calcolano tutti gli effetti dell'abolizione del corso forzoso, la riforma del debito vitalizio, il riscatto delle Ferrovie Romane, le liquidazioni ultimate con l'Alta Italia, varie altre pendenze liquidate ed una sistemazione definitiva di non pochi servizi pubblici. Il progresso della finanza italiana è notevolissimo ed evidente.

Parigi, 15. — Si vocifera che il generale Saussier, malgrado le perdite inflitte agli insorti, rientrò nel campo inseguito dai medesimi.

Costantinopoli, 15. — Il sultano conferì al re di Spagna il Gran Cordone di *Osmanlì* con placca in brillanti.

Berlino, 15. — La *Gazzetta di Francoforte* riceve da Strasburgo che il giornale *Presse Von Elsass Lothringen* fu soppresso.

Venezia, 15. — Malgrado l'immensa folla, nessun disordine. L'illuminazione riuscì d'effetto stupendo; domani si ripeterà.

Dublino, 15. — All'apertura del Congresso del Land League assistevano 1200 delegati. Parnell, presidente, invei contro la legge agraria.

Londra, 15. — Il commissario turco non si recherà in Egitto.

Parigi, 15. — Seduta dei negoziatori pel trattato di commercio — Presidenza Tirard. — Si proseguì la discussione incominciata ieri.

Bruxelles, 15. — La Banca del Belgio elevò lo sconto al 4 1/2.

Parigi, 15. — Il principe Napoleone recasi a Costantinopoli. In seguito ad un Consiglio di famiglia pubblicherà un manifesto, rinunziando a favore del figlio Vittorio ogni diritto di successione imperiale. Attribuiscesi questa decisione del principe al risultato delle elezioni.

Cairo, 15. — Prevedesi un'insurrezione nel Sudan.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 15, ore 3 pom.

Il bilancio preventivo del 1882. — L'avanzo effettivo del bilancio ascende a 10,543,000 lire; deducendo per consumo del capitale 20,470,000 lire, il risultato netto è di 8 milioni e mezzo di avanzo.

Il bilancio della guerra è aumentato di 4 milioni nelle spese ordinarie e di 3 1/2 nelle straordinarie.

Quello della marina è aumentato di 4 milioni.

Vi è un notevole aumento nel bilancio dei lavori pubblici.

Oggi si distribuirono i bilanci degli esteri, della marina e di grazia e giustizia; domani si distribuiranno quelli degli interni e dei lavori pubblici.

Mattino — 15, ore 8,45 pom.

= *Il* Duilio *a Civitavecchia.* — Il *Duilio* è atteso domani nel porto di Civitavecchia.

Si preparano delle feste per fargli una lieta accoglienza.

= *I volontari.* — Il *Diritto*, rispondendo agli articoli dell'*Opinione*, giustifica la condotta del Governo rispetto alla istituzione del Corpo degli allievi volontari.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la proibizione del Corpo dei volontari.

= *Lavori pubblici in Sardegna.* — Il ministro Baccarini ha ordinato la pronta esecuzione delle strade nazionali nella Sardegna, dei lavori di ristauro ne' porti di Cagliari e di Tortoli, e della bonificazione della spiaggia di Bonaria.

BERLINO.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 15, ore 6,45 pom.

= *L'esercito italiano lodato in Germania.* — Nel rapporto degli ufficiali tedeschi sulle grandi manovre italiane è fatto un grande elogio dell'esercito italiano.

L'*Un sereseit*, importante rivista mensile, conferma quelle lodi con un lungo articolo. Dice che il soldato italiano è fra i migliori soldati d'Europa.

= *Partenza del consigliere Tosi.* — Il cav. Tosi, consigliere presso l'ambasciata di Berlino, parte stasera alla volta di Belgrado, ove è stato nominato ministro plenipotenziario del Regno d'Italia.

Il cav. Fugini, che deve occupare il suo posto, è già arrivato.

VENEZIA.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 15, ore 12 merid.

= *Il Congresso geografico internazionale.* — Stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione del 2° Congresso geografico internazionale nella sala dei *Pregadi* del palazzo Ducale, non avendo l'

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 12 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. Decreto** (n. CCXLVI), del 7 luglio, che autorizza il municipio di Borgo d'Ale (Novara) ad accettare i lasciti e le largizioni ad esso fatti per erogarli in favore di quell'Asilo infantile, il quale viene eretto in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (n. CCXIX), del 14 luglio, che autorizza il comune di Montefortino a eccedere, oltre il massimo, la tassa sulle capre, portandola da una lira a tre.

4. **R. Decreto** (n. CCXX), del 14 luglio, che autorizza il comune di Catanzaro ad applicare, per il solo corrente anno 1881, la tassa di famiglia col massimo di lire 500.

5. **R. Decreto** (n. 400), del 21 agosto, che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa della piazza di Ancona.

6. **R. Decreto** (n. CCLXXVII), del 23 agosto, con cui il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio di Sant'Angelo in Vado è sciolto, e la Cassa stessa è posta in liquidazione.

7. **R. Decr.** (num. CCLXXVII), del 23 agosto, che autorizza la Società anonima per azioni di portatore denominata *Società Ligure del Telefono Bell*, sedente in Genova.

8. **R. Decr.** (n. CCLXXVIII), del 23 agosto, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società Italo-Americana in Torino per l'esercizio del Telefono Bell*, sedente in Torino.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

A giorno 11 corrente in Canzo, provincia di Como, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo pel servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 12 settembre 1881.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 27 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civile di Torino (subasta Alessandro Gaudenzio contro Fornelli).

Tre pezze bosco in territorio di Lanzo Torinese, regione Le Rette, di are 83, 80 in complesso.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando.

Id. pel 29 ottobre, ore 9 ant., al trib. civile di Susa (subasta Novaro Giacomo contro Novaro Francesco):

In territorio di Avigliana campi, prati, vigne, boschi e pascolo, in sette distinti lotti, sulla base dei prezzi ed alle condizioni apparenti dal bando venale 31 agosto ultimo.

Id. pel 31 ottobre, ore 11 ant., al Trib. civile di Torino (subasta Monte di Pietà e Cassa di Risparmio di Chieri contro Meissler-Chiara):

In Chieri, sezione Giraldo, fabbricato più civile che rurale, di recente costruzione, composto di 16 scompartimenti.

Appalto pel 27 settembre, ore 1 pom., nella Direzione di commissariato militare della divisione militare di Torino:

Impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito (esclusi quelli dell'Arma dei reali Carabinieri) stanziati o di passaggio nel territorio di questa divisione militare, e così nei circondari di Torino, Ivrea, Pinerolo, Susa, Aosta, Vercelli, Biella.

Lotto unico. — Denominazione del lotto Torino, divisione militare Torino.

L'ammontare della cauzione è stabilita in L. 480,000.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio e terminerà col 31 dicembre 1882.

Id. pel 27 settembre, ore 4 pomeridiane, nella Direzione d'artiglieria del laboratorio di precisione di Torino:

Provvista di chilog. 13,892 di zinco in pani importanti L. 8,334 80
Chilog. 14,250 di zinco in lamiera grossa, id. » 9,975 »
Chilog. 8925 di zinco in lamiera sottana, id. » 5,764 50

Importo L. 24,074 30

La consegna dovrà farsi nel termine di giorni 40.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 2500.

Provvista di chilog. 42,300 coke-fonda, importante L. 10,978.

La consegna dovrà farsi nel termine di giorni 40.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 1100.

Provvista di chil. 3160 di acciaio fuso in verghe L. 9350; chil. 1900 di acciaio naturale in lamiera lire 2350; chil. 150 di ferro in filo mezzano lire 112; chil. 4200 di ferro in lamiera grossa L. 2400. Totale L. 14312.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 1500.

Il tempo utile per la consegna è di giorni 45.

Id. pel 28 settembre, ore 2 pomeridiane, nella Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino:

Provvista di chil. 5000 stagno in pani, a L. 2 60, L. 13,000.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 1100.

Il tempo utile per la consegna è stabilito in giorni 30.

Id. pel 29 settembre, ore 10 ant., nella direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino:

Lotto unico. — Provvista numero 30,000 trapezi di cuoio per fodri di sciabole e baionette di fucili e moschetti da fanteria, m. 1470, al prezzo di L. 1 20 cadauno, importante la somma totale di L. 36,000.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 3600.

Il tempo utile per la consegna è di giorni 190 in sei rate di 5000 trapezi, delle quali la prima dopo 40 giorni e le altre di 30 in 30 giorni successivi.

Id. pel 28 settembre, ore 10 ant., nella Legione Allievi Carabinieri reali in Torino: In 1 lotto. Generi che compongono la razione foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti alla Legione stessa.

La cauzione per adire all'appalto è stabilita nella somma di L. 40,000.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1882 e terminerà con tutto il mese di dicembre stesso anno.

CUNEO.

Incanto pel 24 settembre, ore 10 ant., nella Pretura di Bosselasco:

Stabili propri dei minori Boero Luigi, Ferdinando, Carlo e Maria fu Lorenzo, da Bosselasco; consistenti tali stabili in una casa civile, vigne, coltivi, prato e ripe, in territorio di Bosselasco.

Id. pel 21 novembre, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Alba (subasta Artesio centro Bongino):

Casa, Aia, orto, prato, gerbido, vigne, campi e ripa della superficie complessiva di are 505,18, in 1 sol lotto, posti nel territorio di Barbaresco, al prezzo di L. 4063 82.

Appalto pel 1° ottobre, ore 10 ant., nel palazzo civico di Cuneo:

Riscossione con privativa dei diritti di *bancaggio e di peso piccolo di piazza* durante il quadriennio 1882-83-84-85, cioè dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1885.

Fallimento *(dichiarato)* di *Caterina Fornari* vedova *Respino*, lattoniera e vetraia in Bra.

Adunanza dei creditori il 25 settembre, ore 2 pom., al Trib. civile di Alba per la nomina dei sindaci definitivi.

ALESSANDRIA.

Fallimento *(dichiarato)* di *Scaria Lorenzo*, negoziante carbonaio in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 15 settembre al Tribunale civile di Alessandria per la verifica dei crediti.

Id. *(fall.)* della *Ditta fratelli Torgano*, corrente in Asti, composta di Giuseppe ed Agostino fratelli Torgano.

Adunanza dei creditori il 15 settembre al Tribunale civile d'Asti per la formazione del concordato.

Risoluzione di Società. — Con scritture quattro settembre i signori Abramo e Maurizio Debenedetti sciolsero la società commerciale collettiva corrente in Alessandria sotto la ditta A. Debenedetti e Compagnia per l'esercizio del commercio di droperie, nominando a straliciarlo il signor Davide Debenedetti di Giuseppe con incarico di procedere alle operazioni di liquidazione.

Eredità. — Giovanni, Luigi e Giuseppe fratelli Mascero, con atto ricevuto dal cancelliere della Pretura di Mondovì, dichiararono di accettare con beneficio d'inventario l'eredità del comune genitore Lorenzo Mascero (deceduto in Coralgno il 13 giugno 1881) previo testamento pubblico diciotto novembre 1879.

NOVARA.

Incanto pel 12 novembre, ore 11 ant., al Tribunale civile di Pallanza (subasta Ottolini contro Minola): stabili in Binda, frazione di Brisano (Pallanza), in 5 lotti.

Appalto pel 23 settembre, ore 1 pom., nel collegio delle Orfane (via delle Cavallerizze 2) a Vercelli: provvista della *Ghiaisserìa*, porte, persiane, antesecure ed altri oggetti da falegname e simili occorrenti alla Ghiaisserìa.

Fallimento *(dichiarato)* di *Canale Luigi*, già negoziante in formaggi a Biella.

Adunanza dei creditori il 15 settembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Biella per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Garavelli Andrea*, negoziante in cristalli in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 15 settembre al Tribunale civile di Alessandria per la verifica dei crediti.

Id. *(fall.)* della *Ditta fratelli Torgano*, corrente in Asti, composta di Giuseppe ed Agostino fratelli Torgano.

Adunanza dei creditori il 15 settembre al Tribunale civile d'Asti per la formazione del concordato.

Risoluzione di Società. — L'avv. nobile Angelli Alessandro accettò avanti alla Pretura d'Orta Novarese, col beneficio dell'inventario, l'eredità dimessa dal cav. Tursi La Casa Carlo, deceduto in Milano, in base al testamento olografo 11 agosto 1881.

IMPIEGHI

Ricerca **2 pianisti** con cauzione. — Dirigersi via Rosine, 12, p. 1°, Torino. 2045

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigri-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 29, piano primo, Torino.

Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio di 11 membri, con cantina e legnaia, in via S. Secondo, casa Nigra.

Alloggio di 14 membri, con scala particolare, 1° piano. — Via Magenta, palazzina Allara. 2095

DA AFFITTARE

al 1° ottobre 1881 ed anche prima:

Signorile alloggio al secondo piano, composto di dieci membri, con acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Via Accarotti, 0, recapito dal portinaio. 2005

DA AFFITTARE

al presente:

Cantina di circa 60 metri di lunghezza, ad uso magazzino da vino, nel centro di Torino, con o senza gli attrezzi relativi (botti, travi per botti, brente, secchi).

Indirizzarsi ai sigg. D'Auberand e Magnenant, via Santa Maria, 8, Torino. 2043

DA AFFITTARE

pel 30 settembre ed anche prima:

Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitti con scala interna, esposto ai quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.

Casa Seresole, via Gianone n. 8, 1916

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre prossimo

in via S. Francesco da Paola, 26, 4° piano, **Due alloggi:** uno di sette camere con soffitto e cantina; l'altro di quattro camere con soffitto e cantina. 2030

Alloggio signorile

da affittare in via di Po, 39, p. 2°.

Composto di 12 grandi camere divise in più membri, rimesso completamente a nuovo, per la maggior parte pavimentato e provvisto d'acqua potabile, gas e calorifero. Vista in via di Po e merca[illegible]. 2046

DA VENDERE

Villa sui colli di Moncalieri, consistente in casaggiati civile e rustico, con giardino e beni vari, di ett. 11,80,41.

Rivolgersi allo studio Cassina, via Botero, 19, Torino. 2039

DA VENDERE

in Carignano, prov. di Cuneo

a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalla non rimesse. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA VENDERE

una **macchina** per liscare la carta, di bellissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Da rimettere al presente

via Cavour, N. 16:

Vasto locale al piano terreno per uso Banca, ufficio od anche alloggio privato.

Dirigersi ivi o dal portinaio della casa. 5021

Una fabbrica

di articoli correntissimo ed avviatissima cerca un socio con capitale da L. 45 a 50 mila. — Offerte per lettera G. G., Gerbino, Torino. 2027

Un giovane

di 23 anni cerca di occuparsi come imballatore di qualunque genere. — Dirigersi via Bertola, 47, p. 1°, in fondo al balcone, Rosetti, Torino. 2029

Rasoi Meccanici

coi quali ognuno può radersi da se stesso senza pericolo di tagliarsi. Costano L. 5. Più eleganti in metallo nichellato e rivolo catenaccio pelle, L. 10. Elegantissimo in metallo argentato, L. 15. — Coll'aumento di L. 1 50 si spediscono franchi e raccomandati. — Presso G. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 697

HOTEL ET CAFÉ DE L'ÉTOILE

16, Great Windmill Street Hay Market, LONDRA

Proprietario Léon Raux, successore di Giovanni Calaba

Cucina italiana e francese — Prezzi moderati. 1779

GIUSEPPE FULCHERIO

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REGISTRATORI e ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 50 — TORINO.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Baking Powder. — Preparazione, premiata con sette medaglie, per far pasticceria e pane casalingo. Farina meravigliosa, che, messa in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, di burro per ogni sorta di pasticceria, e fa le veci delle uova per far budini. Basta farne un solo esperimento per esserne convinto. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna. 1542

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

CACAO Barone LIEBIG

7, Idol Lane, London E. C.

La Facoltà Medica proclamò questo **Cacao** la perfezione degli alimenti; inestimabile per ragazzi, convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di sostanze nutrienti e di eccellente fragranza. *(Estratto dai giornali* Lancet e British Medical).

Esso è adottato dalla **Camera dei Lordi**

Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1959

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Alle ore 2 pom. di giovedì, 29 settembre 1881, nel civico Palazzo, si riaprirà l'incanto a candela vergine per la vendita di 66 piante numerate in sito e situate sul corso Valdocco, e su la quale farà il deliberamento definitivo a favore di chi avrà offerto maggiore aumento al prezzo di L. 1913 17.

I capitolati di condizioni e l'elenco descrittivo delle piante sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Alle ore 2 pom. di mercoledì, 21 settembre 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto definitivo a candela vergine, per l'appalto dei lavori di riparazione occorrenti alla stecconata Michelotti sul Po. Il deliberamento dell'impresa sarà fatto a favore di chi avrà offerto maggior ribasso d'un tanto fisso per cento dall'importo approssimativo di L. 32,400.

I capitolati delle condizioni, elenco e progetto sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 2047

Incanto per fallimento

Mercoledì, 21 corr. settembre, e giorni successivi, alle ore 9 ant., nei locali costituenti il *Caffè Perla*, situato in Torino, sull'angolo delle vie Borgonuovo ed Accademia Albertina, il sottoscritto, specialmente delegato dai sindaci della fallita, procederà alla vendita per via d'incanto dei mobili, mercanzie ed utensili tutti esistenti nel fallimento Lorenzo Rondoletti, e precisamente il Caffè suddetto.

Torino, 14 settembre 1881.

Geom. Gio. Ass. Grinzio, perito. 2086

Chi cerca Alloggi o Locali

Il modo più speditivo e più facile per ottenere le offerte e avere i recapiti di locali e alloggi, si è quello di farne fare l'inserzione nel Giornale, mandando anche per posta e con francobolli postali l'avviso e l'importo delle righe.

Queste inserzioni possono essere ridotte nello spazio anche di quattro o due righe; si consentono agevolezze di prezzo quando le inserzioni sono ripetute più d'una volta.

Prezzo per linea o spazio di linea, **25 cent.**

Persona

già occupata potrebbe disporre di alcune ore diurne e serali per negozi. — Scrivere U. G., via Ospedale, 20. 2027

F. C. ROSSIO

cappellaio

rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e tinti per mode a **moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 31 TORINO.

Premio NAZIONALE 16,600 fr. Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Fabbrifuge, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene in totalità dei principi della China chinina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia*, etc.

EXIGER LA FIRME

L. Laroche

PARIS, 32, rue Drouot.

In Torino, nella farmacia *Turisco, Prato, G. Torta, L. Trisano* e all'Agenzia *Il Mondo*. 50

R. Opera pia di S. Luigi Gonzaga in Torino

L'11 ottobre p. v., ore 9 ant., nella Segreteria dell'Istituto, via Santa Chiara, N. 40, si esporrà all'asta la locazione, pel novennio 11 novembre 1882-1891, della cascina **Mallona** in Savigliano, di Ea. 84,14,65 (giornate 97,49,9) sull'annuo fitto di L. 6000, ed osservate le altre condizioni del bando 10 corr.

Torino, 15 settembre 1881.

2087 **G. Cassina**, *notaio.*

Incanto mobili uso caffè

Lunedì, 10 settembre, e successivi, alle ore solite, in via della Zecca, angolo via Montebello, si venderanno al pubblici incanti gli effetti mobili arredanti il *Caffè del teatro Scribe*, fra i quali un bigliardo.

2050 Chiantore Pilade, *geometra.*

Ditta FRATELLI TESIO, Torino

I suoi magazzini all'ingrosso in nastri e stoffe seta, tulli, biancheria, velluti, passamanteria, maglierie ed articoli di mode, sono trasferiti in **Piazza Solferino, N. 9.** 2094

ALBERGO E RISTORANTE REBECCHINO

Vicino alla Stazione Centrale (destra)

TORINO — angolo via Nizza e Berthollet — TORINO

Camere unite e separate; sale per pranzi — Servizio di Ristorante a tutte ore; frequentato dai viaggiatori di commercio — Proprietà e modicità di prezzi.

2083 **Fiancetta Vincenzo**, *proprietario.*

MAGAZZINO DA LEGNAME

TORINO, via Monsoni, 10 (Porta Susa)

con **Stabilimento a vapore**, *corso Principe Oddone*

presso la Barriera di Lanzo, di

GARETTO PIETRO

Legna di nostra stagionata e tagliata per uso *franklins* e cucina a **cent. 25** e **40 al mirlo** resa in cortile.

Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi.

1925

Carte oro-idrografiche in rilievo con cornice

a L. 2 50 cadauna.

Italia — Francia — Germania — Inghilterra — Spagna — Penisola dei Balcani — Scandinavia.

Scala planimetrica di 1|6,000,000, altimetrica di 1|300,000

Libreria ROUX E FAVALE — *Torino.*

DECKER e Comp.

Costruttori meccanici — *Via Barolo, N. 19, TORINO*

Torchi da vino a vite ed idraulici — **Pompe** d'ogni genere — **Studere** a bilico — **Bilancie** d'ogni qualità. 2064

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non schiacciano le spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tenute a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Costo paio, L. 3.

Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

Distilleria a vapore

C. BUTON E C.

proprietà Bertinazzi

BOLOGNA

Distinta con 23 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878.

Specialità delle Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Rosmunl — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guarnati — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

Sig.ª S. A. ALLEN

Non mancherà mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorire allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo perdere immediatamente ogni forfora. Non è una tintura: egli dimostrerà sempre eguale, il ringiovanitore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

959 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 8.

LA VELOUTINE

È una polvere di Riso speciale preparato con Benzoato per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, rue de la Paix, Paris.

Bottiglia con piumino, L. 5 — Bottiglia semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 22

ELIXIRE del comm. BONJEAN, farmacista a Chambéry. — Conosciuto da più di 25 anni efficacissimo per le affezioni seguenti: **Indigestioni, crampi di stomaco, coliche ventose, emicranie, vomiti delle donne incinte, diarree, coleriine, mal di mare**, ecc.

È sopratutto d'un'azione meravigliosa nel colera infantile, e al principio del colera, arrestandone la diarrea, che ne è il primo sintomo.

Prezzo L. 5 50 e 8 50. — Deposito generale farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. *I rivenditori godono dello sconto d'uso.* 1158

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 1 50. Farmacia **Carretti**, via Po, 20, Torino. 972

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Carlo Alb.).

NEUSCHULER prof. I.

DELL'OCCHIO

Suoi difetti ottici e loro correzioni colle lenti

Un volume in-8°, con 16 figure, L. 2.

MICHELE LESSONA

CONFESSIONI DI UN RETTORE

Un bel volume in-12°, di pag. 220, L. 2 50.

GARELLI dott. GIOVANNI

Delle acque minerali d'Italia

e loro applicazioni terapeutiche

Un volume in-8° grande, con carta geografica, L. 2.

LESSONA MICHELE

Nozioni elementari di scienze naturali

Un volume in-16° con 100 incisioni, L. 2.

IL MARE — Un volume in-16° . . . L. 0 70
L'ARIA id. . . . » 0 60
GLI ACQUARI id. . . . » 0 60

GUGLIELMO JERVIS

Conservatore al R. Museo Industriale Italiano in Torino

Dell'Oro in natura

La sua storia presso i popoli antichi e moderni — La sua distribuzione geografica — Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche.

Un volume in-16°, con numerose tavole e figure, prezzo L. 4.

CAVALLERI F.

DEI DOVERI DELLA DONNA

Lettere ad Emilia

Un volume in-16°, L. 1 50.

GRASSI

Dizionario Militare

Quattro volumi in-8°, L. 12.

GIORDANI avv. G.

LA

GIURISPRUDENZA DELLA COMMISSIONE CENTRALE

IN MATERIA D'IMPOSTA

SUI REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE E SUI FABBRICATI

Due volumi in-8°

Vol. 1° **Ricchezza mobile**, L. 3 50.
» 2° **Fabbricati**, L. 2 50.

P. G. MOLMENTI

LA STORIA

DI

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 9.

GAZZETTA LEGALE

ANNO V

GIORNALE SETTIMANALE

DI

DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

DIRETTO DALL'AVV. CAV.

EMANUELE GUERRI

La Gazzetta Legale si pubblica in Torino il sabato d'ogni settimana. — Consta di un foglio di otto pagine a due colonne e contiene: *Monografie* sulle questioni più controverse del diritto giudiziario civile; la *Raccolta completa* delle decisioni dei Tribunali; diffuse annotazioni alle sentenze pubblicate, con richiami di dottrina e di giurisprudenza e con osservazioni critiche; una *Cronaca* riferente le notizie che più interessano il ceto legale e riguardanti il movimento legislativo.

Condizioni d'abbonamento:

ITALIA (franco di porto): Anno L. **20** — Sem. L. **8.**
ESTERO (Stati dell'Un. Post.): Anno L. **40** — Sem. L. **2.**
Un numero separato, cent. **50.**

Trovasi in vendita il volume arretrato dell'anno IV (1880) al prezzo ridotto di L. 6.

Nel corso di ciascuna di queste annate furono trattate numerosissime questioni di diritto giudiziario civile.

Ognuna di esse fece posto a circa 800 *sentenze* delle varie Corti d'appello, di cassazione, ecc., e queste sono seguite da ampi commenti e da richiami di dottrina e di giurisprudenza, talchè riescono vera monografia.

La rubrica di Rivista di giurisprudenza fornì oltre 200 massime delle decisioni delle Corti.

L'*Indice analitico*, copiosissimo e compilato colla massima diligenza, rinvia un completo repertorio di giurisprudenza e dottrina relativamente alla procedura civile.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale a valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.